LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati contano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo le ... Piccola Cronaca e annunzi nella ... di linea; AVVISI ... corpo sel. — ... di Pubblicità VOGLER ... 2, p. p. ... Roma, Torino, Venezia e sue succ. all'Est. Firenze, ... Ferrara, Ravenna, ...

Conto corrente colla posta — 31-12-1916 — B 2104
Spett. Museo del Risorgimento
BOLOGNA

Anno XXXII — Mercoledì 6 Dicembre — 1916 — Mercoledì 6 Dicembre — Numero 341

L'estrema difesa di Bucarest

dopo la rottura della linea dell'Arges

La situazione

I nostri lettori, scrupolosamente informati dello svolgimento delle operazioni in Romania, possono ricevere senza eccessiva emozione la notizia dell'imminente pericolo che incombe su Bucarest e dell'eventuale sgombro della città da parte delle truppe romene. Il comunicato ufficiale del governo di Iassy, che nega a Bucarest il carattere di piazza forte, è a questo proposito assai significativo. Esso vuol dire che l'antica capitale non sarà difesa a oltranza e non si esporrà ai rigori e ai danni d'un lungo assedio; ma la sua sorte è legata unicamente con l'esito della grande battaglia che si è svolta negli ultimi tre giorni nella valle del fiume Arges (Argesul).

Ora, poichè l'ostinata resistenza romena non ha valso ad arrestare l'avanzata degli eserciti nemici al di là di codesta ultima barriera fluviale, e poichè la forte controazione russa sui Carpazi è evidentemente assai in ritardo sul rapido svolgimento della lotta in Valacchia, possiamo dedurre le necessarie conseguenze logiche della situazione e prepararci a veder annunziato l'ingresso dei tedesco-bulgari nella capitale romena.

I comunicati da Berlino, da Vienna e da Sofia sono questa volta abbastanza minuziosi e dettagliati per rendere inutile ogni altra descrizione della battaglia svoltasi con grande violenza sulla linea dell'Arges. Essi enumerano i corpi che sono venuti a contatto coi tre eserciti romeni e danno un'idea abbastanza chiara dello svolgimento della grande azione campale, alla quale le difese stabili di Bucarest non hanno evidentemente partecipato se non in modo molto secondario. Come prevedevamo tre giorni fa, non si è trattato d'un vero e proprio attacco al campo trincerato della capitale, ma d'una battaglia manovrata fra due grandi masse d'armati, una delle quali si appoggiava al centro sopra il campo trincerato medesimo. Respinto sulle due ali l'esercito romeno ha dovuto ritirarsi anche al centro, scoprendo così Bucarest. Bisogna prendere atto dell'insuccesso dei nostri alleati — militarmente onorevole, del resto — e sperare in una rivincita.

Strategicamente l'impossibilità di fermare l'avanzata dei tedesco-bulgari appariva ormai da parecchi giorni evidente. Progredendo verso Tirgoviste e Ploesci gli assalitori hanno minacciato alle spalle i romeni che difendevano i passi alpini a nord di Bucarest, e li hanno costretti a ripiegare. Sgombrati i passi, nuove forze austro-tedesche sono calate dai monti completando l'accerchiamento tedesco da quel lato.

Intanto su due punti del fiume Arges si erano impegnate due violentissime azioni. Sull'Arges centrale le truppe comandate dal generale Schmidt Knusseldorf hanno forzato il passaggio del fiume, in unione con quelle del generale Kraft von Delmensigen che dopo la presa della città di Titu apparvero nella mattinata sulla riva della Dambovitza a meno di 30 chilometri da Bucarest. Sull'Arges inferiore, ossia dal lato del Danubio, i gruppi d'esercito del Mackensen hanno trovato un'energica resistenza e sono stati dapprima respinti per ben 18 chilometri, rischiando così di trovarsi separati da quelli del Falkenhayn; ma ricevuti rinforzi hanno ripreso la marcia in avanti e di fianco, aggirando così i romeni anche sull'ala sinistra. La controffensiva romena, ben concepita, ma eseguita certamente con forze inadeguate avrà servito per lo meno, lo speriamo, a proteggere la ritirata del grosso dell'esercito dal campo trincerato evitando così perdite troppo gravi d'uomini e di materiale.

Ad ogni modo la partita non è finita. Gli stessi tedeschi annunziano che nuovi combattimenti sono imminenti. Finora è evidente che la superiorità degli invasori è dovuta a tre cose che sono mancate ai loro avversari: la grossa artiglieria, l'unità di comando, l'unità del piano strategico. Dobbiamo credere che la lezione giovi agli stessi romeni, per preparare la riscossa.

Dal punto di vista militare si può prevedere che la situazione difensiva si ristabilirà facilmente sul Sereth, sopra di un fronte assai più stretto dell'attuale, specialmente se i russo-romeni manterranno saldamente le loro posizioni sulle ali. Ma non è certo che i tedeschi, presa Bucarest, vadano a cercare l'urto con le maggiori forze russe: può darsi benissimo che, stabilita ad est della capitale una forte linea di difesa, essi spostino il campo delle operazioni verso il fronte macedone. Le ambigue parole di Radoslawoff, che accennavano a una prossima azione su Monastir, e il contegno sospetto della Grecia fanno sembrare molto verosimile questa ipotesi.

Doppia battaglia sull'Arges

I romeni ripiegano ovunque

Basilea, 5 matt.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: *Sul fronte del generale Mackensen, la battaglia dell'Argesul (Arges) è stata vinta. L'avanzata dell'esercito del Danubio sull'Argesul inferiore non ha potuto essere evitata dai romeni e dai loro alleati. Il gruppo d'attacco nemico è stato arrestato a nord est di Traganesco e respinto oltre il Neajlovu da un movimento avvolgente. A questi combattimenti hanno preso parte anche truppe austrungariche a fianco di quelle tedesco bulgare e turche.*

Nello stesso tempo ad ovest di Bucarest un gruppo d'eserciti ha forzato il passaggio del fiume Argesul. Esso si è avanzato ieri fino a Titu ed ha incontrato i resti del primo esercito nemico. Più a nord gli alleati si sono impadroniti di Tergoviste.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Dai due lati della valle superiore del Trotus i russi hanno proseguito nei loro attacchi con la stessa violenza. Essi hanno assalito in più punti ma sono stati respinti salvo alternative senza importanza. A sud di questo settore abbiamo ripreso all'avversario un altura che aveva recentemente conquistato.*

*

Il comunicato ufficiale tedesco in data di ieri sera dice:

«I combattimenti a sud e ad ovest di Bucarest si sviluppano favorevolmente per noi».

*

Il comunicato ufficiale bulgaro, dice:

Fronte di Romania: *In Valacchia l'avanzata continua. Il nemico tentò di attaccare la nostra ala destra ma fu respinto. Sul Danubio fra Tutrakan e Cernavoda fuoco d'artiglieria e fanteria. In Dobrugia attività d'artiglieria sull'intero fronte. I nostri distaccamenti occuparono Satisken. Sul fronte del Mar Nero due navi da guerra bombardarono Costanza.*

La descrizione dell'urto

nei bollettini tedeschi

Basilea, 5 sera.

(Ritardato) — *«Ieri avemmo la decisione della battaglia dell'Argesul che fu vinta da noi. Le operazioni dell'esercito del generale di fanteria Falkenhayn cominciate alla metà di novembre con la battaglia di Targu Iiu e quelle delle forze tedesche bulgaro-ottomane passate sulla sponda nord del Danubio furono coronate dal successo. L'esercito del Danubio proveniente a Svistow e operante sotto il comando del generale di fanteria Kosch, il gruppo di eserciti del tenente generale Kuehne avanzante a Craiova traverso la Valachia occidentale, il gruppo del tenente generale Krafft Delmensigen sboccante dalle montagne dopo aspri combattimenti lungo l'Argesul, e le truppe tedesche e austrungariche avanzanti oltre Campolung sotto gli ordini del tenente generale von Morgen, effettuarono il loro congiungimento fra il Danubio e le montagne.*

La nostra ala sinistra prese ieri Tirgoviste. Le truppe del tenente generale Krafft von Delmensingen sboccanti da Pitesci proseguirono la loro avanzata battendo il primo esercito romeno e respingendo i resti oltre il Titu. La biforcazione delle ferrovie di Bucarest verso Campolung e Pitesci fu occupata dalla 4.a divisione di fanteria comandata dal tenente generale Schmidt von Knobelsdorff.

Sulla riva sinistra dell'Argesul, a nord ovest e ovest di Bucarest il combattimento continua a progredire con successo. A sud ovest della città i romeni che avevano l'intenzione di battere separatamente il nostro esercito del Danubio mentre la loro ala nord (prima armata) resisteva, furono respinti al di là del Neajolov contro l'Argesul. A sud di Bucarest forti attacchi romeno-russi furono respinti. La cavalleria e gli aviatori riuscirono a intercettare le ferrovie alle spalle dell'esercito romeno. Le operazioni proseguono conformemente al piano. Nuovi combattimenti sono imminenti. Nella Dobrugia nessuna operazione importante.

Sul fronte Macedone la perdita di una altura situata sulla riva orientale del Cerna presa ieri dai serbi e lo spostamento che ne seguì di una parte delle posizioni in questo punto non hanno influenza sull'azione in Romania».

IN MACEDONIA

Nuovi progressi dei serbi

Parigi, 5 sera.

Il bollettino dell'esercito d'oriente dice:

Ad est della Cerna i serbi, continuando nel loro successo del 3, sono giunti ai margini di Stravina. Tutti i contrattacchi nemici sono stati respinti con perdite sanguinose per essi. Nelle giornate del 3 e del 4 i serbi si sono impadroniti di tre cannoni e di cinque mortai. Anche a nord di Paralovo i franco-serbi hanno progredito.

Invenzioni e calunnie bulgare

sulle truppe russe di Salonicco

Pietrogrado, 5 sera.

L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado pubblica la seguente nota:

Il giornale bulgaro *Kambana* pubblicò un comunicato in cui si pretende che a Salonicco fu disarmato un reggimento russo che si sarebbe rifiutato a sottomettersi agli ordini di Sarrail.

Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico questo comunicato, che è soltanto una maligna calunnia, avente lo scopo di suscitare diffidenze mutue fra le potenze dell'Intesa.

Il bollettino francese delle 15

Due aeroplani abbattuti dal Nungesser

Parigi, 5 sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Notte calma sull'insieme del fronte. Il sottotenente Nungesser ha abbattuto ieri successivamente due aeroplani tedeschi, il primo alle 12,15 e il secondo alle 13,5. Il primo si è schiacciato al suolo trecento metri ad ovest di Hurlu; l'altro è caduto in fiamme nel bosco di Vallulart (ovest di Lechelle). Così il numero delle vittorie riportate dal Nungesser si eleva a venti.

La Grecia scopre il suo gioco

Precauzioni e diffidenze necessarie

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 sera.

(D. R.) — *L'epilogo del brutto scherzo greco è già abbastanza palese perchè si possa più dubitare: c'è ancora da aspettarsi di peggio da questo popolo che da qualche tempo fa le spese in tutti i giornali umoristici dell'Intesa e di tutti gli stelloncini dei quotidiani che van cercando ogni giorno una noterella allegra. Oggi, dopo l'insuccesso palese della politica dell'Intesa e le fucilate di Atene, il sorriso diventa una smorfia di dolore.*

Il fatto che delle truppe dei nostri alleati siano state fatte segno al fuoco da questo popolo che nessun prende sul serio, il fatto che ci siano state state delle vittime tra i soldati che combatterono tanto più gloriosamente per la Marna, toglie ogni illusione sulle vere intenzioni greche, e sulla condotta della diplomazia dell'Intesa; confermando così anche troppo quanto perfettamente intuivano i nostri uomini di governo. L'ammiraglio De Fournet fa delle questioni se debbano essere quindici, otto o sei i cannoni che la Grecia deve consegnare; i bollettini si consolano al pensiero che Re Costantino abbia chiesto scusa di quanto è accaduto. Ma resta il fatto che le truppe della Quadruplice han dovuto prendere la via del ritorno, anche con la scusa meschina che ciò era richiesto per l'ordine e per la calma della città. Così si son dovuti accettare i patti di un governo considerato finora come la battuta allegra del grande dramma europeo.

Intanto diventa opinione generale che l'attacco dei greci fosse premeditato, che il popolo greco continui il contrabbando di armi e di munizioni a favore delle truppe che circondano Bucarest, che i porti della penisola siano sicuro rifugio ai sottomarini tedeschi e che tutto ciò non sia che una preparazione al colpo di scena di domani quando i bulgaro-tedeschi potessero, conquistata la Romania, volgere le armi contro la Macedonia, sicuri d'esser sostenuti al fianco sinistro da un esercito che oggi cercano di guadagnar tempo.

Non c'è a illudersi. Ricordiamo che il popolo greco fu capace di arricchirsi del contrabbando col nemico della sua stessa patria durante la guerra balcanica.

E ricordiamo le parole oscure del presidente Radoslawoff alla Camera bulgara, in cui prometteva una prossima rivincita su Monastir. Non è logico sospettare che per parlare con tanta sicurezza egli sapesse di poter contare anche sull'aperto concorso dei greci contro le truppe dell'Intesa?

Un attacco di sottomarini tedeschi al porto di Funchal in Madera

Lisbona, 5 sera.

Ieri alcuni sottomarini tedeschi entrarono nel porto di Funchal (Madera) e silurarono il vapore scorta di sottomarini Kanguro, il vapore inglese Dacia e la cannoniera francese Surprise. Dopo avere silurato queste navi i sottomarini bombardarono la città per due ore tenendosi a tre miglia da terra. Le batterie terrestri risposero e costrinsero i sottomarini a ritirarsi. I danni materiali sono poco importanti finora nessun morto è segnalato nella città, sembra che 34 uomini dell'equipaggio della cannoniera siano periti, compreso il comandante, alcuni portoghesi che si trovavano presso le navi silurate perirono anch'essi.

Alla Camera dei deputati il ministro della marina assicurò il Governo di avere preso misure per garantire la sicurezza dei porti portoghesi e quella delle navi mercantili che si trovano in mare. Il ministro spiega che i sottomarini attaccarono con l'artiglieria; le batterie da terra mantennero il nemico a distanza. (Stefani)

Favorevoli commenti inglesi

alle dichiarazioni di Trepoff

Londra, 5 sera.

Il discorso del Presidente del consiglio russo Trepoff alla Duma, e particolarmente la sua dichiarazione riguardo a Costantinopoli e ai Dardanelli, è stato accolto con la più grande cordialità dal pubblico inglese. I giornali si compiacciono della dichiarazione come quella che stabilisce chiaramente che la libertà dei Dardanelli è assicurata al traffico internazionale.

La *Morning Post* dice: Riconoscendo perfettamente la cavalleria e la coscienza del nostro grande alleato, è stato detto varie volte che la Russia non acconsentirebbe per nessuna circostanza alla proposta di una pace separata. Tale dichiarazione è stata ripetuta nei più espliciti termini da Trepoff il quale su questo punto ha parlato non solo in nome del popolo russo, ma anche delle restanti nazioni alleate. Comprendiamo perfettamente il desiderio della Germania di una pace separata con la Russia, perchè altrimenti la sorte della Germania è segnata. Il processo di distruzione delle forze tedesche può essere lento ma a differenza dell'esercito russo gli eserciti delle potenze centrali non possono essere sostituiti.

Il *Daily Chronicle* dice: l'apertura dei Dardanelli porterà una grande utilità per il traffico verso le vaste e ricche regioni dell'Europa e dell'Asia. Essa sarà una ricompensa non soltanto per la Russia ma per l'umanità intera.

Il *Daily News* dice: C'è appena bisogno di far notare come la dichiarazione di Trepoff e la sua decisione di porre la Russia attraverso la strada della ferrovia di Bagdad varrà assai più in Germania che tutte le smentite verbali ad una pace separata.

Il *Globe* dice: La dichiarazione del primo ministro russo sarà come un messaggio di incoraggiamento per tutti gli alleati. Nelle attuali circostanze politiche essa sarà particolarmente bene accolta tra noi. Noi la consideriamo come un manifesto pubblicato in nome della grande alleanza per informare il mondo, in generale, e più particolarmente la Germania e la Turchia.

Un'altra parte del discorso di Trepoff non priva di importanza è quella che si riferisce all'accordo concluso l'anno scorso con la Gran Bretagna e la Francia alla quale l'Italia ora ha aderito e che assicura alla Russia il possesso di Costantinopoli e degli stretti. La Turchia è così formalmente informata di quello che accadrà.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5 DICEMBRE 1916.

Sulla fronte tridentina qualche azione delle artiglierie nelle valli dell'Adige e dell'Astico e scontri di pattuglie sull'altopiano di Asiago.

Nella zona ad oriente di Gorizia la notte sul 4 nuclei nemici tentarono di attaccare di sorpresa le nostre posizioni a nord di S. Caterina. L'assidua vigilanza dei nostri e il pronto intervento delle artiglierie, mandarono a vuoto il tentativo.

Sul Carso nella giornata di ieri persistente attività delle artiglierie, nonostante il maltempo.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Adria e Monfalcone; nè vittime nè danni.

CADORNA

Elevate dichiarazioni del presidente Boselli

per la ripresa dei lavori parlamentari

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma, 5 sera.

Sino da ieri l'ufficio di presidenza aveva fatto annunziare ai deputati che non vi erano più biglietti per le tribune. Durante la mattinata i corridoi e le sale sono state affollatissime. Alle 12 monta di picchetto al Parlamento una compagnia di territoriali. Già alle 13,30 le tribune sono affollatissime; non così l'aula. Il primo ad entrare nell'aula è il presidente del Consiglio on. Boselli, che si sofferma qualche minuto presso il banco dell'estrema a conversare con i deputati presenti in quel settore e specialmente con l'on. Enrico Ferri. Sono inoltre sui banchi dell'estrema gli on. Rampoldi, Girardini, Cappa, Veroni, Sichel, Barzilai. Entrano in gruppo Bentini, Treves, Modigliani, Bocconi.

Alle 14 precise l'on. Marcora sale al banco della presidenza seguito dal vice presidente on. Rava, dal questore on. Di Bugnano e dai segretari on. Valenzani, Libertini e Guglielmi. L'on. Marcora si ferma a parlare con l'on. Guglielmi.

Per la seduta segreta

Il comm. Montalcini presenta al presidente la mozione presentata dall'on. Cappa per la seduta segreta della Camera, mozione che porta le firme degli on. Chiesa, Giretti, Labriola, Faustini, Gaudenzi, Perrone, Toscano, Petrillo, Giovanelli A., Auteri Berretta, Cajeee Minutolo, Cirino, Padulli, Finocchiaro-Aprile, Sipari, Bignami, Guglielmi, Casciani, Ciccotti, Pistoia, Angiolini, Bevione, Giampietro, Sighieri, Valenzani, Rampoldi, Gallenga, Veroni, Medici, Ruspoli, De Viti De Marco, Pietravalle, Del Balzo, Arrivabene De Felice.

Come si sa, l'art. 52 dice: «Le sedute della Camera sono pubbliche, ma quando dieci membri ne facciano domanda essa può deliberare il comitato segreto».

Detta mozione sarà presentata alla fine della seduta. Toccherà alla presidenza della Camera, di accordo col Governo, decidere se essa deve essere accolta, respinta o messa ai voti. Mentre l'on. Valenzani legge il processo verbale l'on. Boselli si reca a parlare con l'on. Marcora.

Il verbale della seduta del 2 luglio 1916 è approvato. Quindi prende subito la parola il Presidente: tutti i ministri e i deputati si alzano.

Il discorso dell'on. Marcora

Il saluto all'Esercito

MARCORA: On. colleghi, nel chiudere il precedente periodo dei nostri lavori, voi foste con me concordi nell'esprimere i sentimenti dell'ammirazione e della gratitudine della nazione al nostro esercito che aveva valorosamente impedito l'invasione con tanto studio preparata e con tanta iattanza minacciata dai nemici, dai confini meridionali del Trentino, ed alla nostra armata che, con tanta avvedutezza e sfidando i maggiori pericoli, aveva dato il più efficace ausiglio alla ricostituzione dell'esercito serbo, e a portare le nostre truppe in Albania ed in Macedonia, per affermare la nostra effettiva solidarietà con gli alleati; e foste pure con me nel porgere il conforto del nostro compianto alle famiglie dei caduti sul campo dell'onore e delle vittime della barbarie nemica sulle città indifese (*approvazioni*).

Oggi nel trovarci di nuovo chiamati all'esercizio delle nostre funzioni, io non dubito di avervi concordi nell'accogliere l'invito di un'eguale manifestazione. Non è, forse, vivo in voi tutti il ricordo delle prove di valore e disciplina, con cui i nostri soldati figli d'ogni parte d'Italia e d'ogni classe, vincendo difficoltà di natura ed arte dovunque seminate sui loro passi e sordi ad ogni insidia occulta o palese, ci diedero la liberazione di Gorizia, le ripetute vittoriose offensive sul Carso, sulla strada di Trieste, e quelle sulle vette dominatrici di Trento, nelle quali azioni ebbero nobile parte parecchi nostri colleghi dei quali per non offendere la modestia, taccio il nome, e rifulsero le doti insigni dei duci d'ogni grado, e del capo supremo, il Re! (*vivissimi prolungati applausi*). E forse che i cuori di tutti gl'italiani non hanno esultato di gioia non solo per la incessante vigilanza dei nostri marinai ma eziandio e più per gli eroici tentativi coi quali penetrando persino nei porti di Trieste e di Pola, sfidavano invano la flotta avversaria ad uscire dai suoi nascondigli! (*approvazioni*).

Erompa dunque dai nostri petti il grido di viva l'esercito! viva l'armata! evviva il Re! (*vivissimi prolungati applausi*) evviva il popolo italiano, (*vivissimi generali applausi*) che nei più umili villaggi e nelle maggiori città pronto ad ogni sacrificio, con ogni sorta di assistenze e di provvidenze e con serenità ed immutabilità di propositi integra l'azione dei difensori e coopera alla vittoria finale. E nella fede di questa, vada pure il nostro plauso ed il nostro evviva, testimonianza della nostra solidarietà agli alleati, ai russi vincitori in Galizia, Bucovina ed Armenia, ai francesi che fiaccarono a Verdun la prepotenza dell'invasore, ed agli inglesi che con essi e coi belgi la fiaccarono e la fiaccano sulla Somme, sull'Ancre e sull'Yser, ai serbi che con l'armi in pugno sulle orme del bulgaro fuggente sono rientrati nelle loro terre, ed ai fratelli rumeni, che nutriamo ferma speranza abbiano a vincere le attuali difficoltà (*vivissimi applausi*).

L'omaggio ai martiri e alle vittime

Nè manchi anche oggi onorevoli colleghi il nostro pianto pei tanti valorosi gloriosamente caduti combattendo, e per le nuove vittime innocenti delle recenti abominevoli vilissime stragi di Padova e di parecchie città della costa adriatica; e con esse abbiano qui solenne epicedio i martiri Battisti, Finzi, Sauro, Rismondo ecc. che sul patibolo, convertito in altare, diedero sè stessi in olocausto alla santità della patria (*vivissimi prolungati applausi*).

Per non menomare la nobiltà dei sentimenti che in questo istante muovono me e voi, permettete che abbandoni alla maledizione della storia le esecrabili gesta di coloro che con impudenza finora impunita, invocando per sè la benedizione di Dio, onorarono i carnefici e superarono in nequizia i tempi più barbari, introducendo i più selvaggi mezzi di guerra, non ultimo quello esaltato da un generale, forse invidioso della triste fama di Haynau e di Urban, il randello massacratore dei feriti e dei prigionieri (*vivissime approvazioni, vivi applausi*).

Onorevoli colleghi, penso e credo invece che oggi più che mai ci prema l'adempimento di gravi doveri e l'esercizio della più salda disciplina civile. La lotta nella quale ci siamo impegnati sarà forse ancora lunga e difficile e se la guerra dichiarata alla Germania ha mutato, come affermò lo stesso cancelliere di quell'impero, in istato di diritto, uno stato di fatto, che aveva permesso di aiutare anche contro di noi, camuffando i suoi soldati in volontari, la sua alleata, è però evidente che tale aiuto, tolto ogni riserbo, potrà essere maggiore.

D'altra parte sono quotidiane le ostentazioni di nuove minaccie e di preparazioni aggressive ai nostri confini. Occorre dunque che sia piena e fattiva la nostra concordia, non solo nell'approvare con sollecitudine i provvedimenti dal Governo proposti ed intesi ad alleviare alcuni dei maggior danni, retaggio della guerra, ma altresì ancor più per apprestare senza limite di sorta tutti i mezzi che valgono ad affrontare senza tema qualsiasi difficoltà ed a darci la vittoria.

Ogni viltà convien che qui sia morta o trattenga soltanto chi non ne senta vergogna! E vinceremo! sì, perchè la causa, per la quale noi e gli alleati nostri combattiamo è quella della civiltà e della giustizia fra le genti, e sovratutto quella della vita libera e sicura delle nazioni, che è il presupposto indispensabile della umanità (*vivissimi reiterati applausi*).

BOSELLI (presidente del Consiglio) chiede di parlare; ne ha facoltà (*segni di vivissima attenzione*).

Parla il Presidente del Consiglio

Il fato della storia austriaca

BOSELLI: *Il Presidente della Camera ha infiammato le sue parole come egli usa, col patriottismo suo, sempre ardentissimo ed eloquente. Il vostro plauso ha unito alle sue parole l'animo tutto dell'Italia. I rappresentanti della nazione mandano così oggi un'altra volta il loro saluto al popolo italiano che combatte* (vive approvazioni). *Il Presidente della Camera e il vostro plauso confermano un'altra volta innanzi al mondo l'intimità cogli alleati nostri, quell'intimità la quale significa uguaglianza di idealità e di voleri per la definitiva vittoria* (vivissimi applausi). *Al suo saluto il Presidente ha unito il ricordo dei martiri che segnarono con il loro sangue questa nuova pagina della nostra redenzione, Dallo Spielberg a Belfiore e dopo Belfiore continuamente, con non interrotto martirio, da Trento a Trieste e nella Dalmazia, l'Austria continuò dopo le catene a innalzare le forche. Iniquo e triste fato della storia austriaca questa spietata vocazione* (approvazioni). *Ma questa spietata vocazione ispirò sempre la virtù italiana, quella virtù italiana che compie oggi il risorgimento e l'indipendenza della patria nostra, quella virtù italiana che, tramandata alle nuove generazioni, significherà sempre incolumità della patria, e dove continui nel mondo la violenza e la barbarie eroicamente si affermerà combattendo per la giustizia e la libertà dei popoli* (vivissimi prolungati applausi).

On. Colleghi, il ministero sorto in nome della concordia nazionale, secondo la patriottica ispirazione dell'ora fatidica in cui tanta storia si rinnova, rivolse massimamente le opere sue ad assicurare e ad affrettare la vittoria dell'Italia e insieme della civiltà.

Tale fu la consegna che con larga e pronta fiducia il Parlamento ci diede, così interpretammo il sentimento del Paese che tutto vive, pensa, palpita coi suoi figli e per i suoi figli i quali strenuamente combattono, gloriosamente vincono, eroicamente muoiono, del Paese che guarda con orgoglio al Re sempre vigile tra le armi e pronto sempre ad incuorarvi arditamente, del Paese, che, alieno dalle politiche schermaglie e dalle divinazioni infeconde, chiede a gran voce il compimento delle rivendicazioni italiane, la restituzione del diritto delle genti e la riconsacrazione dei principi dell'umano consorzio ogni barbaramente violati.

I nostri successi militari

Dei suoi figli combattenti l'Italia può essere fiera, fiera della sua guerra, fiera del contributo che le sue armi portano alla causa comune. I nostri nemici colla formidabile offensiva nel Trentino, quasi contemporanea a quella di Verdun, nome oramai sacro al valore francese, si illudevano di conseguire la vittoriosa decisione della guerra; ma il valore dei nostri soldati, la grande e serena energia del comandante supremo, che segnò una pagina immemorabile nella classica arte della guerra, frustrarono il lentativo austriaco.

Il nemico fu dai nostri prodi trattenuto ed a sua volta attaccato e respinto; oggi egli è ancora affacciato alle porte d'Italia, ma stanno a guardia colà i nostri intrepidi soldati, ma le salde difese apprestate di contro l'invasore debelleranno a pieno, se ritentata, la tracotante impresa (vivissime approvazioni).

Nè due mesi erano scorsi dal fallito assalto del nemico quando le nostre armate dell'Isonzo furono con fulminea rapidità, lanciate ad affrontarlo ardimentosamente. Allora si superarono quelle che parevano insormontabili difese; e si strappò allora alla lunga usurpazione degli Absburgo Gorizia, la città delle loro predilezioni superbe, la bellissima italica gemma. In altre vittoriose battaglie il nemico veniva ributtato più oltre nel Carso.

Intanto le armi nostre muovevano nella penisola balcanica da Valona e da Santi Quaranta, a tutelare dalle insidie il fianco e le spalle degli eserciti alleati, insieme coi quali combattono, per liberare la Serbia e sostenere la Romania sempre valorosa, i nostri veterani del Carso, che testè ancora onorarono a Monastir splendidamente il nome d'Italia (vivissime approvazioni).

La nostra marina militare, infaticabile ed audace, asseconda gagliardamente questa vasta e complessa opera di guerra. Essa si accresce di nuove unità atte a ben combattere ed a vigilare; acquista nuove armi a difesa delle coste, delle città, delle industrie che si elevano sul litorale, ed a tutela delle navi mercantili.

Il nemico non osa affrontarla in aperto cimento, intanto essa insegue e caccia senza posa i sommergibili che con le disumane insidie infestano i mari, essa ordina avvedutamente ed ininterrottamente, scorta e protegge con meritata fortuna le nostre spedizioni militari a Vallona ed a Salonicco, si avanza con frequenti ed ardite incursioni offensive fino alle coste nemiche; essa, la nostra gloriosa marina di guerra, recò la bandiera italiana a porto Palermo, all'isola di Meriera, a Santi Quaranta, essa penetrò fino addentro alle opere della rada di Durazzo, e mostrò una volta di più col fulgido episodio del canale di Fasana, di che sia capace la virtù di nostra gente (benissimo).

La mobilitazione industriale

A provvedere di armi e munizioni i combattenti ed a fornirne anche agli eserciti alleati, ad apprestare rifornimenti per i visitatori coraggiosi dei propugnacoli e degli arsenali nemici, a popolare i cieli di nuove foggie di velivoli che assecondano le prodezze degli arditissimi aviatori, a munire di nuovi strumenti la difesa antiaerea, ferve in 2200 stabilimenti tra governativi ed ausiliarii l'opera di un popolo di lavoratori che la mobilitazione industriale rapidamente creata ed estesa, sprona con mirabile alacrità. Alti, alcune volte altissimi i salari, e ad evitare lo sperpero gioverà la previdente educazione del risparmio.

Pressochè il quinto degli operai (proporzione, per verità, ancora troppo scarsa) è formato dalle donne la cui opera riesce abile, diligente, proficua, onde, così nell'industria come nell'agricoltura, il lavoro femminile aumenta considerevolmente la nostra efficacia produttrice, e noi dovremo sempre più, con riforme molteplici e varie, tutelarlo e favorirlo.

Migliorarono progressivamente i servizi sanitari dell'esercito mercè l'avvicendamento dei medici al fronte e la loro destinazione secondo le attitudini e la diversa cultura, mercè le nuove ambulanze chirurgiche e la creazione di speciali istituti; l'alimentazione del soldato fu regolata con più rigorosi criteri scientifici ed è ottima sotto ogni riguardo.

Innovazioni opportune introdotte nel giudizio sulla idoneità ai servizi militari, riordinati gli ospedali di riserva, sempre migliorati i servizi della Croce Rossa nei quali tanto possono le cure salutari e i conforti che diffonde la gentile pietà, provvidenze speciali escogitate pei malati di tubercolosi nell'esercito, anche in ordine alla redenzione antitubercolare del paese, ecco il compendio dell'opera compiuta e designata in questo frattempo.

Le pensioni di guerra

Per gli orfani e per i mutilati o gl'invalidi a cagione della guerra, sovvennero pronte ed amorevoli le elargizioni e gli istituti della privata generosità.

Il Parlamento vorrà senza indugio integrare convenientemente le disposizioni proposte dal governo e già in parte recate ad effetto.

Si procurò di ottenere più esatte garanzie per una sempre più giusta distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati. A riparo degli apprezzamenti disformi e delle parzialità proprie dei partiti e delle

clientele locali si affrancarono dalla tassa di successione le minori eredità dei caduti in campo.

Le pensioni di guerra, già più benefiche che in altri paesi, divennero meglio favorevoli alle vedove ed alle famiglie più numerose e sempre più soccorrevoli ed ai figli ed ai genitori privati del principale e necessario sostegno; si tolsero esclusioni o decadenze che la pietà umana non consentiva, si sostituì al rigore la benevolenza riparatrice, si agevolò e protesse il riconoscimento della prole, fu ammesso che, nel fatale sopravvenire di bisogni, non mancasse l'aiuto, venne allargato il provvido istituto dell' acconto e le pratiche formali avviate a più spedita soluzione in riordinati uffici.

Notevoli eventi si sono succeduti dopo le ultime dichiarazioni del governo sulla politica estera. Il loro ineluttabile corso segna e rafferma la via dall'Italia deliberatamente intrapresa. E che noi manterremo, nella sicura fiducia che per essa giungeremo alla vittoria.

L' intervento romeno e la guerra alla Germania

Il 27 agosto la nobile nazione Romena ha preso le armi per la liberazione dei fratelli soggetti allo straniero e pel compimento dei suoi ideali nazionali e si è volenterosamente unita alle potenze che combattono la fiera lotta della libertà e della giustizia, al valoroso popolo Romeno, che, con animo invitto, affronta le più dure prove, i più gravi sacrifici; al suo Re, al suo esercito, invio un fervido augurale saluto, cui sono certo si associerà calorosamente il Parlamento. (Vivissimi e generali prolungati applausi. Ministro e deputati sorgono in piedi acclamando alla Rumania).

Negli stessi giorni l'Italia ha dichiarato la guerra alla Germania; le motivazioni del nostro atto sono a sufficienza illustrate nel testo della dichiarazione; voglio solamente aggiungere come, sino alla nostra entrata in guerra contro l'Austria, si prevedesse chiaramente, anche da parte del governo germanico, che il prolungarsi del conflitto europeo avrebbe inevitabilmente condotto allo stato di guerra fra Italia e Germania.

Ne è prova la dichiarazione fattaci verbalmente circa la presenza di truppe tedesche frammiste a quelle austriache ed il fatto che l'accordo italo-germanico del 21 maggio fu concluso appunto nella previsione dello stato di guerra, dietro iniziativa del governo germanico, per quanto l'accordo stesso, per la poca sincerità messa dall'altro contraente nella sua anticipata attuazione, non abbia potuto reggere nemmeno fino al giorno della dichiarazione delle ostilità.

Il governo italiano ha prolungato per più di un anno, di fronte agli incessanti aiuti militari della Germania a sostegno dell'Austria di fronte a numerosi atti ostili del governo imperiale, uno stato di diritto che era in contrasto con lo stato di fatto; ma quando tale contrasto divenne troppo stridente, abbiamo ritenuto che la nostra dignità, la necessità delle cose ed i nostri doveri ci imponessero di troncare l'equivoco e l'indugio (Benissimo. Vive approvazioni).

I nostri diritti sull'Adriatico

Nella stampa estera ed italiana si è molto discusso circa il futuro assetto dell'Adriatico, anche per effetto di una attiva propaganda le cui origini rimontano a spiegabili manovre nemiche (Vive approvazioni).

Ma per noi e per gli alleati nostri tale questione è fuori discussione (Benissimo. Vivi applausi). L'auspicata vittoria finale ci assicurerà il dominio dell'Adriatico che per l'Italia significa difesa legittima e necessaria (Vivi applausi) e che, senza obliare le giuste esigenze delle vicine nazionalità slave e le necessità del loro sviluppo economico, assicurerà parimente i diritti imprescrittibili della nostra nazionalità sull'opposta sponda (Vivissimi applausi).

Noi prevediamo ed auspichiamo un avvenire di operosa, fiduciosa e cordiale collaborazione dell'Italia con la Serbia e col Montenegro nel campo politico ed in quello economico (commenti) la restaurazione di quelle valorose nazioni, insieme a quella del Belgio, costituisce uno scopo nobile quanto essenziale della nostra guerra (Benissimo).

Coll'invio di un contingente di nostre truppe a partecipare all'impresa di Salonicco rispondemmo al concordato programma della perfetta unità di azione cogli alleati nostri. Abbiamo, per tal modo, recato pure alla Romania quello aiuto fraterno che era in poter nostro di darle e, in pari tempo, con questa spedizione l'Italia ha manifestato e confermato il suo proposito di tenersi sempre presente allo svolgimento ed alla soluzione di quei problemi balcanici e mediterranei da cui dipendono vitali suoi interessi politici ed economici, e che sono connessi cogli eventi militari in quelle regioni (Benissimo).

Gli interessi mediterranei dell'Italia furono sempre oggetto della vigilante nostra attenzione; l'Italia è potenza essenzialmente mediterranea; nel mare è la sua strada e il suo avvenire; non cerchiamo predominio, ma solo l'equilibrio delle forze, condizione necessaria di pace e di prosperità.

L'Italia forma sempre un elemento di sicurezza e di stabilità; abbiamo ferma fiducia che l'assetto internazionale che risulterà dalla vittoria, assicurerà quello equilibrio del Mediterraneo orientale che costituisce uno dei capisaldi della politica italiana (Approvazioni).

Il contegno della Grecia

Le medesime supreme necessità politiche ed economiche dell' avvenire nostro hanno motivato l'estensione data alle operazioni militari sul fronte di Valona la quale rimarrà sicuro baluardo della nostra situazione strategica nell' Adriatico e sarà punto di partenza alla nostra operosa futura espansione commerciale nella penisola balcanica.

Ma principalmente mercè le nostre occupazioni nell'Albania meridionale, abbiamo potuto efficacemente collaborare cogli alleati nostri nell'impedire il contrabbando di guerra che era esercitato dai nemici attraverso la frontiera greca e mediante il collegamento operato dalle nostre truppe con quelle alleate provenienti da Salonicco si è chiusa contro i nemici quella parte del fronte balcanico.

L'azione spiegata in Grecia dagli alleati fu anche rivolta ad impedire i conflitti interni cui poteva dare origine il movimento Venizelista. Misure efficaci furono adottate a [illegible] dagli alleati le cui direttive politiche sono aliene dal fomentare o favorire [illegible] movimenti antidinastici in Grecia (commenti).

—Dopo che, [illegible] seguito all'azione ferma degli alleati, pareva si fosse finalmente trovato in Grecia un accomodamento fra partiti contendenti, abbiamo dovuto assistere negli ultimi giorni a dolorosi conflitti ed agitazioni in Atene, in occasione della richiesta consegna agli alleati delle artiglierie che le truppe regie temevano dovessero essere rimesse alle milizie venizeliste. Il conflitto è stato composto e confidiamo che si abbiano ad evitare in avvenire maggiori complicazioni (commenti).

Non è nelle nostre vedute e nei nostri sistemi, ed in ciò siamo di perfetto accordo cogli alleati, costringere alla guerra popolazioni che dalla guerra rifuggono, ma possiamo esigere che ad esse venga materialmente precluso il modo di portare aiuto diretto o indiretto ai nostri nemici.

Nella primavera del 1915, prima della nostra entrata in guerra, la Francia e la Inghilterra manifestarono a Pietrogrado il loro pieno assenso a che nel futuro trattato di pace fosse alla Russia attribuita Costantinopoli con le dovute garanzie di libertà degli stretti.

Per la libertà belga e polacca

Noi abbiamo in seguito aderito a tale dichiarazione intesa al concorde riconoscimento delle secolari aspirazioni della nostra valorosa alleata. Antiche tradizioni di pensiero e d'armi impugnate a schermo della civiltà e ricordi imperituri nella storia del nostro Rinascimento e del nostro risorgimento nazionale strinsero insieme da lunga ora l'anima dell'Italia all'anima della Polonia, sempre idealmente luminosa, sempre fervidamente invitta nella fede della propria risurrezione (commenti) onde l'Italia, concorde con gli alleati plaudì al sovrano della Russia quando egli testè confermò le guarentigie dell'unità e della autonomia a tutte le popolazioni della Polonia (approvazioni).

Di contro, gli imperi centrali ne riconfermarono lo smembramento e violando il diritto delle genti mutarono la pura occupazione militare in un trasferimento di sovranità. Costringono così, con incredibile prepotenza, i popoli polacchi a combattere contro lo stato del quale in diritto fanno parte. Per simili fatti, il Governo italiano, unitamente agli alleati, fece formale protesta presso i governi degli stati neutrali (approvazioni).

Nè basta: con arbitrarie inumane oppressioni l'impero che occupa materialmente il Belgio fa nuovo strazio di quei popoli con le violente deportazioni in massa e col lavoro forzoso imposto dai vincitori ai vinti fuori del loro territorio. Il governo Belga ci denunziò simile ritorno ai remoti barbari tempi; e l'Italia nostra leva alto il grido della riprovazione e dello sdegno, che è grido universale, ed augura prossima alla nobile nazione Belga la restaurazione della sua indipendenza, il premio dovuto al suo sacrificio sublime (vivissimi, generali, prolungati applausi, grida di: Viva il Belgio!).

La rivendicazione di Palazzo Venezia

In mezzo a tanta ira di violenti oppressori e di eccessi inumani, l'Italia non scordò la temperanza generosa e la santità delle sue tradizioni; non scordò di essere la patria del diritto internazionale e la primogenita della civiltà. Offesi sui mari, dall'aria, con la più assoluta assenza di scrupoli nella scelta dei mezzi, le nostre rappresaglie si attennero ai dettami della giustizia, al sentimento inviolabile della nostra dignità.

E fu italianamente inspirata e storicamente inoppugnabile la rivendicazione del palazzo di Venezia (vivi applausi), senza offendere alcuna di quelle leggi fondamentali che lo stato italiano scrupolosamente osserva anche fra le difficoltà delle presenti circostanze ed intende immutabilmente di osservare.

Nè per avvenimenti di così grande momento furono trascurate le sorti delle colonie. Nella colonia Eritrea la tranquillità non fu turbata dalla recente rivoluzione abissina, e del resto eravamo in grado di far fronte a qualsiasi evento: e giova rammentare che colà si prepara con successo un florente avvenire. Anche le energie della Somalia Italiana, dopo le compiute occupazioni si svolgono con promessa di notevole prosperità.

In Libia il Governo segue la politica di pacificazione senza adagiarsi in essa troppo fiduciosamente. Gran parte dei nostri prigionieri fu restituita e si spera che anche gli altri saranno prossimamente liberati. La convenzione italo-inglese significa la cooperazione delle due nazioni del nord dell'Africa ed il concorde proposito di tendere ad un fine comune.

Nella Libia il Governo italiano mantenendo fede ad un impegno solenne farà partecipare con opportuni provvedimenti i notabili indigeni all'ulteriore studio degli ordinamenti civili ed amministrativi informati a criteri liberali e al rispetto degli usi e dei costumi di quelle contrade.

L' ammirabile slancio del Paese

Mentre tanto strepido di battaglie risuona e commuove e tanta mole di eventi sconvolge gli Stati ed incombe sui popoli tutti, il Paese nostro dà specchiato esempio di quella nobile, ferma, operosa disciplina che è la disciplina della vittoria.

L'assistenza civile, missione di patriottismo e di sociale fraternità, tien vivi gli spiriti, solleva i cuori, soccorre dove il bisogno o la sventura la chiami; e oramai la rinfranca, se così vogliano i comuni, il concorso di un moderato tributo.

Per verità, come soldati e marinai d'ogni parte d'Italia e d'ogni ceto, qualunque sia la loro fede o la loro idealità politica formano un' anima sola per l'Italia e per la vittoria e dànno con pari eroismo sè stessi alle magnanime gesta i credenti in Dio, i ministri del Signore e gli uomini votati solamente al dovere e alla religione verso la patria, così nell'apostolato dell'assistenza civile gareggiano beneficamente patriotticamente le diverse classi sociali, e i cittadini maggiori a fianco dei giovani ardenti e le donne elette e pie a fianco dei più impazienti novatori.

La parola ispiratrice ed incitatrice muove da oratori e da sodalizi in assai altre cose discordi, muove dalle cattedre della fede e dalle cattedre della scienza, e di tal maniera si accende e si propaga quella che io direi l'odierna spiritualità patriottica dell'Italia risorta. La pubblica finanza, malgrado le ingentissime spese, sta balda e sicura. Alto è il credito dello Stato e la fiducia del Paese continuamente lo rafforza. I buoni del tesoro, fonte quotidiana e continua, onde il risparmio ristora le necessità della patria oltrepassavano al 30 novembre la somma di 4.990.000.000

I capitali che affluiscono alle banche, alle casse di risparmio e l'esodo dei pegni dai monti di pietà sono in generale buon indice delle nostre condizioni economiche.

[illegible] misure finanziarie

Perseverando nella via di quella finanza austera, ma salutare, che pone a riscontro dei nuovi debiti i mezzi bastevoli per soddisfare gli interessi, fu mestieri chiedere al popolo italiano nuovi sacrifici che esso sopporta colla mirabile perfezione del suo patriottismo, poichè l' Italia sa che solamente colla costanza dei sacrifici si manterrà il credito pubblico fino alla compiuta vittoria.

Verrà dopo la guerra dinanzi al Parlamento quella riforma, argomento oggi di ponderati studi, che ponga la finanza sopra una bene accertata e bene dipartita contribuzione dei redditi effettivi. Nei provvedimenti da noi deliberati si mirò a contemperare le esigenze dell'erario coi principi supremi della giustizia sociale. Non si aggravarono i consumi necessari — non si turbò lo svolgimento della vita economica interna; si elevarono i minimi delle esenzioni; si offrì qualche beneficio alle finanze comunali, e si scansò di creare nuovi uffici e nuovi impiegati in servizio della cresciuta azione tributaria. Reputammo giusto elevare la ragione del tributo, istituito, nel nostro come negli altri stati che sono in guerra, sopra quei profitti repentini ed eccezionali che la guerra suscita nelle varie produzioni e nei traffici.

Intanto la pubblica finanza fu tratta a nuove, inevitabili, urgenti spese. Ci affrettammo a restaurare adeguatamente i danni che i terremoti sparsero nelle provincie di Forlì e di Pesaro. Convenienti ed opportuni aiuti sostennero i desolati agricoltori nelle puglie. Agevolazioni amministrative furono pure consentite per i territori direttamente o indirettamente danneggiati dalla guerra e in particolare per Venezia. Nè verranno meno sollecitudini riparatrici verso quelle popolazioni, incomparabilmente patriottiche, sulle quali il turbine della guerra più si addensa e preme; sempre è con esse il cuore di tutta la nazione commossa e riconoscente. Si assegnò per la durata della guerra, un indennità agli impiegati di ruolo dello stato il cui stipendio è più scarso e a coloro che sono meno retribuiti nel personale delle ferrovie dello stato le quali in così smisurato incalzare di movimento e di opere danno singolare prova di ordine, di zelo, di energia.

Si provvide a coloro che con minori retribuzioni appartengono ai servizi della posta, del telegrafo, dei telefoni dello stato; e questi avranno fra breve assetto definitivo accanto all' industria privata. Simili servizi si svolgono pronti ed agevoli nella zona di guerra e palesano un impulso progrediente con genialità di studi, con nuova efficace tecnica, con nuovi avvedimenti di previdenza sociale segnatamente a favore dei nostri emigrati oltre i mari e col proposito di innalzare nel nostro paese le sorti della radio-telegrafia che è meraviglia dell' ingegno italiano.

La politica economica di guerra

Le profonde ed ampie riforme giuridiche amministrative, economiche e scolastiche oltrepassano i poteri che ci avete delegati. Noi prepariamo gli elementi per le proposte che si presenteranno in seguito alle camere legislative.

Il governo italiano partecipò alla conferenza economica di Parigi e ne adottò le risoluzioni per quella che io direi la politica economica del tempo di guerra; onde si vietò il commercio coi sudditi dei paesi nemici ovunque residenti e furono sottoposte a sindacato od a sequestro le aziende commerciali in cui fosse prevalente lo interesse dei sudditi dei paesi nemici.

A questa politica economica di guerra appartiene la materia degli approvvigionamenti di generi alimentari e di merci di comune e largo consumo onde si è provveduto a costituire uno speciale organo di stato al quale furono date ampie e complesse facoltà così per provvedere le merci di cui siavi difetto, come per regolarne la distribuzione nel Paese.

E vi appartiene altresì la materia delle esportazioni nei paesi neutrali ed anche alleati, materia ardua e complessa quanta altra mai, dominata come essa fatalmente è dai criteri spesso divergenti ed anzi contrastanti della politica generale e della economia della produzione e dei consumi. Si appartengono ad essi pur anche le eccezionali disposizioni intese a limitare i dividendi delle società commerciali rispetto alle quali ci studiammo di favorire i nuovi impianti che ridondassero in utilità generale salvo sempre in ragionevole proporzione l'obbligo delle riserve destinate ad affrontare l'avvenire.

Ma fedeli alle assicurazioni già date e che ora riconfermiamo al Parlamento, ci asteniamo dal vincolarci ad alcune delle risoluzioni toccanti la politica commerciale del dopo guerra rispetto alle quali pertanto il Parlamento non troverà pregiudicate in modo veruno le sue future deliberazioni; anzi provvedemmo affinchè abbiano termine col 1917 tutte le convenzioni commerciali dell'Italia con altri stati.

Pel commercio e per l'agricoltura

Si apparecchiano intanto col consiglio delle Camere di commercio, delle associazioni che promuovono l'industria ed il commercio, e di uomini competenti anche al di fuori dell'amministrazione dello Stato, gli studi opportuni per suscitare fin da ora nuova attività di traffici nostri. Si inviò in Russia una missione commerciale e delegazioni commerciali andarono in Spagna e a Salonicco. Dal Parlamento emaneranno le essenziali riforme sociali. Indi risolvemmo che il contributo alla Cassa nazionale di previdenza degli operai chiamati alle armi, sia a carico dello Stato e che abbiano soccorso gli operai nostri ai quali i nemici sospesero i pagamenti delle rendite loro assicurati per infortuni.

Ci parve equo intervenire a mitigare la esecuzione dei contratti agrari di lavoro turbata, fuori di ogni previsione, da così fortunosi eventi, di regolare con norme che la faciliteranno l'affrancazione consensuale degli usi civili, di prorogare nella provincia di Roma le condizioni di fatto che concernono un buon numero di contadini e le loro misere famiglie, e pensiamo che senza altro ritardo abbia ad essere ordinata l'assicurazione obbligatoria degli infortuni dei contadini (vive approvazioni).

Vi sono argomenti che per una parte si estendono a ciò che avverrà dopo la guerra e per l'altra parte richiedono che immediatamente si provveda.

Confidiamo che le due Camere vorranno, senza indugio deliberare intorno alle derivazioni delle acque pubbliche, nè occorre rammentare la lunga preparazione che già ebbe questa riforma e come essa recherà nuove fortune all'economia nazionale. Sono in corso le proposte intese a dare maggior valore, più pratici atteggiamenti alla scuola popolare, quelle altre importantissime ed urgenti onde deve originarsi la vera, effettiva, tanto invocata istruzione professionale di ogni grado che è palesemente necessaria per l'avvenire e per l'indipendenza economica del nostro paese.

Le restrizioni nei consumi

Urge provvedere al presente, urge provvedere al futuro rispetto alla ricostituzione del naviglio mercantile che ogni giorno la feroce insidia nemica assottiglia e disperde; si intese perciò, a ridestare ed a rinfrancare l'industria della costruzione e dell'armamento navale con esenzioni da imposte, compensi ed agevolezze opportune, e, sopra valido fondamento, si aprì l'adito a convenienti operazioni di credito navale, auspicando così alla creazione di un forte istituto che venga ad avvalorare il grande risorgimento marittimo dell'Italia nostra, per gli ardimenti del suo genio, navigatrice gloriosa.

Oggidì il trasporto di ogni tonnellata di merce costa almeno cinque volte più che nei tempi normali; accordi col governo dell'amica Inghilterra abbiamo potuto stabilire per il trasporto dei grani, del carbone, dello zucchero, dei materiali di ferro, ma non dobbiamo dissimularci, malgrado ciò, le difficoltà che nascono dalla deficenza mondiale delle navi.

Di qui la necessità di regolare e di restringere i consumi, in ispecie i più consueti ed estesi. Il grano non ci deve mancare e non mancherà, se tutti si conformeranno effettivamente alle norme esatte dei cereali, delle farine, nella composizione del pane. Il governo avvisò con premi e con altri impulsi ad accrescere la produzione granaria nel nostro paese, e molto si è preoccupato di facilitare, quando fu possibile, le licenze ai militari agricoltori. E' necessario bandire ogni superfluità dai consumi dello zucchero, col massimo risparmio della luce e con ogni altro ragionevole freno, occorre che si ripari alla disastrosa deficienza del carbone; altri consumi è d'uopo disciplinare e ridurre. Ma non bastano gli ordinamenti particolari; tutto il tenore della vita quotidiana deve conferire a renderli compiuti ed efficaci; a poco approdano le leggi contro il lusso, ma vale invece la spontanea austerità del pubblico costume, scomparisca tutto ciò che è delizia e prodigalità dalle abitudini di ogni ceto sociale, scomparisca tutto ciò che contrasta con la presente eroica vocazione del popolo italiano, con l'esempio di coloro che combattono fra le asperità nelle trincee e le perfidie del mare, tutto ciò che contrasta coi sacrifici onde le famiglie dei combattenti santificano l'epopea della patria (Vivissimi applausi).

Il luminoso compenso dei sacrifici

La via dei sacrifici perseveranti e volonterosi idealizzati dal genio della patria, educati alla scuola immortale dei nostri martiri, ci conduca alla vittoria, ci inspiri e ci fortifichi sempre la visione dell'Italia rivendicatrice delle sue genti, delle sue terre, del suo mare.

Sventolarono le insegne di San Marco dove daremo ai venti il tricolore italiano, nel nome dell'Italia, nel nome di Venezia che le presenti sventure rendono ogni giorno più santamente gloriosa. Saluteremo insieme con gli alleati, ai quali la più intima unione ci stringe, la restaurazione della libertà nel mondo delle nazioni.

Allora rifulgerà la pace della vittoria e della giustizia, la sola pace che si possa invocare (Applausi). Allora sarà compiuta l'impresa nazionale cominciata dai padri nostri, allora si apriranno per i nostri figli i secoli nuovi; saranno secoli di luce intellettuale, di prosperità, di alta dignità civile per l'Italia alla quale si rivelano oggi i nuovi destini mercè il valore delle armi, la sapienza del Parlamento e il volere di tutta la nazione (Vivissimi, generali applausi).

Dopo che gli on. Valenzani e Miari, segretari, hanno proceduto al sorteggio degli uffici, la seduta è sospesa alle 15.40, e viene ripresa alle 17.20.

La commemorazione dell'on. Pozzi

PRESIDENTE comunica che le condizioni della salute dell'on. Altobelli sono relativamente soddisfacetni e che invece quelle dell'on. Battelli sono molto aggravate.

Si passa quindi alle commemorazioni.

Il PRESIDENTE ricorda anzitutto la morte dell'on. Domenico Pozzi; ne elogia la robustezza dell'eloquio, la dialettica insuperabile e l'integrità mai smentita; segnala il suo indefettibile amore alle libertà costituzionali, per il quale staccandosi con un altro illustre estinto, l'on. De Nicolò, e con qualche altro, dal suo partito, fu apertamente contrario nel 1900 alle proposte coercitive della tribuna parlamentare, che furono allora oggetto di grave dibattito; propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e al capoluogo del suo collegio elettorale e alla città di Pavia (approvazioni).

CACCIALANZA, anche in nome degli on. Bignami, Rampoldi e Giacobbe, si associa al rimpianto espresso dal Presidente e alle proposte di condoglianze; così pure l'onorevole BOSELLI, a nome del Governo.

Le proposte di condoglianze sono approvate.

Per i martiri del capestro austriaco

Chiede quindi la parola l'on. Barzilai (segni di vivissima attenzione).

BARZILAI ricorda come il capestro sia stato il più fido strumento di governo per il fosco monarca la cui memoria rimarrà nella esecrazione dei secoli (approvazioni).

Tributa il riverente omaggio della Camera e del popolo italiano a tutte le nuove vittime del capestro austriaco.

Cesare Battisti sulle alpi tridentine, Nazario Sauro sul mare di Trieste, di Pola, di Fiume riaffermarono il sacro diritto della patria; l'uno e l'altro cercarono la morte sul patibolo perchè sentirono che i loro martirio avrebbe fruttato nuova messe di esecrazione per il barbaro straniero. La loro figura assurge a superiore bellezza morale, e non mai il sentimento di patria fu affermato con più nobile sacrificio. Il loro martirio, che ci dice che patria sarà pur sempre la base necessaria del civile consorzio, sarà esempio di sereno eroico sacrificio per un sublime ideale.

Ricorda la cattura, la condanna, la morte eroica di Cesare Battisti; narra che al supplizio di Nazario Sauro furono costretti ad assistere la sorella e la madre, che era stata seviziata per strappare la confessione per la identificazione del figlio (grida di orrore) e che il martire salì il patibolo gridando tre volte: « Morte all'Austria, Viva l'Italia! ». (commozione generale; grida di viva l'Italia! morte all'Austria!).

La Camera tutta sorge in piedi e ripete il grido: Viva l'Italia. I soli socialisti ufficiali rimangono seduti ed alcuni ridono. Da vari settori si scagliano invettive contro i socialisti. Eugenio Chiesa grida:

Voi approvate il supplizio della madre e della sorella dell'Eroe.

MONTI-GUARNIERI si scaglia contro un gruppo di deputati del Centro Sinistro che applaudono le parole di Chiesa inveendo contro i socialisti e grida:

Voi siete peggio di loro perchè nei corridoi andate a stringere loro la mano.

Avviene un incidente tra gli on. Turati e De Capitani, sedato dal pronto intervento di alcuni deputati.

Appena sedato il tumulto e mentre l'on. Barzilai stava per riprendere il suo discorso si è sentito nell'aula un grido.

L'on. Monti-Guarnieri, colpito da un improvviso malore, è caduto riverso sul suo scranno. Sono corsi subito vari deputati che hanno trasportato il collega in una sala e sono anche accorsi gli on. Leonardo Bianchi e Brunelli che lo hanno immediatamente visitato. Gli hanno somministrato un cordiale energico e hanno potuto constatare che fortunatamente non si trattava di cosa grave. Infatti poco dopo l'on. Monti-Guarnieri è apparso più sollevato ed ha potuto essere condotto a casa in carrozza.

BARZILAI (continuando) — Fu impiccato nel genetliaco dell'Imperatore e il boia faticò molto a troncare quella vita fiorente! (segni generale di commozione).

I meravigliosi soldati d'Italia gareggiano da 18 mesi negli esempi di abnegazione, di costanza, di eroismo; primo fra essi il Re, che ha sì nobilmente compresi i doveri, in un'ora così solenne, del capo dello Stato (vivissimi applausi, grida di viva il Re!).

Al capo supremo, a Luigi Cadorna, a Emanuele Filiberto di Savoia (vivissimi applausi) a Fortunato Marazzi, generale e deputato, l'oratore esprime il riconoscente animo del paese. I martiri, i nostri soldati, i nostri duci, i nostri eroi hanno diritto di attendersi dal paese la severa disciplina civile che è indispensabile per assicurare la vittoria.

Si impone il dovere della parsimonia, si impone il dovere del risparmio. Nessuno può segnare l'ora finale dell'immenso conflitto; è dunque necessario con provvedimenti efficaci convincere e infondere nel popolo il convincimento della necessità della previdenza.

Questo dovere nazionale l'oratore ha creduto doveroso di affermare in quest'ora perchè fecondo di utili propositi sia l'omaggio che il Parlamento rende ai gloriosi martiri del diritto italiano.

Augura prossimo il giorno in cui gli spiriti magni dei nostri martiri potranno salutare l'Italia grande e sicura, regina di tutti i suoi monti e mari, in una Europa libera da ogni prepotente egemonia, dedita con tutte le sue migliori energie al libero fecondo lavoro (Vivi prolungati applausi).

Turati si associa

TURATI, quantunque appartenga al numero di coloro che invano cercarono di deprecare la guerra, sente il dovere di associarsi con profonda sincerità di commozione all'esaltazione del martirio di Cesare Battisti, di Nazario Sauro e di quanti caddero in nome della loro fede, ed al reverente saluto a tutti coloro che cadono vittime del dovere.

Cesare Battisti odiò tutte le oppressioni e perciò fu al tempo stesso socialista e patriota; al pari di lui i suoi compagni di fede sono pronti a dar la vita per la loro fede e il loro dovere.

Ricorda un altro socialista sacratosi al sacrificio ed alla gloria: Federico Adler (approvazioni).

Riafferma, nel nome di Cesare Battisti e di Federico Adler l'odio dei lavoratori per tutte le tirannidi (commenti).

Si associa a tutte le proposte che saranno fatte in onore della memoria di Cesare Battisti e termina affermando che il suo spirito sarà placato quando, ricongiunta la sua terra natale alla madre Italia, tutti i popoli potranno stringersi in un patto comune di pace e di lavoro (applausi alla Estrema sinistra).

ORLANDO SALVATORE ricorda l'ardente patriottismo di Nazario Sauro e le mirabili prove di valore e di abnegazione da lui date quale volontario della marina italiana. Il suo patibolo è un'ara, il suo grido supremo e mònito solenne di dovere patriottico agli italiani (applausi).

MAGLIANO, propone che la Camera tolga la seduta in segno di lutto per la morte di Cesare Battisti, che ben può considerarsi come gloria del Parlamento italiano.

PRESIDENTE interpreta la proposta dell'on. Magliano nel senso che la camera tolga la seduta in segno di omaggio per tutti i martiri che sul patibolo riaffermarono il diritto italiano.

BOSELLI (presidente del Consiglio) si associa a questa proposta approvando la quale la Camera si dimostrerà degna interprete del sentimento del popolo italiano (applausi).

Onorando Cesare Battisti la Camera onorerà inoltre tutti coloro che, sedendo in parlamenti stranieri, rappresentanti delle nostre terre irredente, di fronte allo straniero oppressore affermarono il diritto italiano.

Onorando poi Nazario Sauro la Camera ed il Paese onoreranno le mirabili virtù della gente marinara italiana (applausi).

La proposta dell'on. Magliano alla quale si è associato il Governo è approvata all'unanimità.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. senatore Tommaso Tittoni è stato nominato ministro di Stato; quindi la seduta è tolta alle 18.50. Domani seduta alle 16.

Il contrabbando greco per i sottomarini tedeschi

Parigi, 5 matt.

Si ha da Samo che uno stabilimento completo per il rifornimento dei sottomarini tedeschi è stato scoperto in un piccolo villaggio sulla riva del mare. Una parte dei colpevoli sono stati arrestati e la polizia è sulle tracce dei loro complici.

Senato del Regno

La commemorazione del sen. Tacconi

Roma, 5 sera.

Sotto la presidenza del senatore Manfredi la seduta è aperta alle ore 15.

Il presidente comunica che S. A. il principe Filiberto di Savoia Genova, duca di Pistoia, avendo compiuto il 21.o anno, è **entrato per diritto statale a far parte del** Senato, ed aggiunge che al duca di Pistoia stesso, S. M. il Re si è degnato di conferire l'ordine supremo dell' Annunziata (approvazioni).

Il presidente commemora poi i senatori Perrone, Tacconi, Pessina, Perrucchetti e Minervini. Non commemora i senatori San Martino Guido, Driquet e D'Oria D'Eboli, per rispetto alla loro ultima volontà.

BOSELLI, presidente del Consiglio, ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera, che sono accolte da vivi applausi.

Si riprendono quindi le commemorazioni.

SACCHETTI si associa alle nobili parole del presidente in memoria del senatore Gaetano Tacconi al quale egli fu legato da schietti sensi di amicizia. Sorvola sull'opera patriottica, politica, amministrativa e sugli atti di illuminata beneficenza coi quali il compianto uomo ha chiuso la lunga vita. Gli fu collega nelle amministrazioni locali e testimonio intimo ed assiduo dell' opera sua. Perciò ne ricorda le benemerenze anche a nome dei senatori bolognesi. Ricorda specialmente il periodo dal 1874 al 1895 nel quale il Tacconi fu Sindaco di Bologna, periodo criticissimo per quel comune, cui il Tacconi impresse amministrativamente un nuovo indirizzo, rialzandone la finanza sino ad operare la conversione libera dei prestiti comunali 20 anni prima della grande conversione dei consolidati italiani. La cittadinanza riconobbe la sua opera raccogliendo su di lui le proprie simpatie ed oggi apprenderà con soddisfazione l'altissimo tributo reso dal Senato all'illustre estinto (approvazioni).

FILOMUSI GUELFI, PLACIDO, si associano alla commemorazione del senatore Pessina, augurando la ristampa delle opere del defunto (approvazioni).

CANEVA come discepolo del generale Perrucchetti, gl' invia un tributo di commossa gratitudine.

MORRONE (ministro della guerra) si associa e ricorda come il Perrucchetti fosse versatissimo in geografia e nell'arte militare e conoscitore profondo della frontiera alpina.

RUFFINI (ministro dell' Istruzione) a nome del governo si associa alla commemorazione fatta nel Senato di alcuni dei suoi membri testè scomparsi che allo stato hanno dato, nelle pubbliche amministrazioni, nella politica, nella scienza il meglio della loro attività.

DE CESARE si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente in memoria del suo amico Gennaro Minervini.

DALLOLIO infine propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla città di Bologna di cui il defunto Tacconi fu benemerito sindaco.

La seduta è tolta alle 18; domani seduta pubblica alle ore 15.

La morte del maggiore del genio cav. Tamaio

Roma, 5 sera.

Il ministro della Guerra ha comunicato alla famiglia la morte del maggiore del genio militare cav. Giuseppe Tamaio, addetto allo stato maggiore dell' armata operante in Macedonia, in seguito ad un incidente, nel quale rimase ferito S. E. il generale Petitti. Il maggiore Tamaio era fregiato della medaglia al valor militare per la campagna di Libia.

Cronaca dei fattacci

— **Nelle acque del Naviglio Adigetto** in località San Sisto del Comune di Borsea si rinvenne il cadavere del capomastro Pietro Bedendo detto Lampo, d' anni 67, scivolato accidentalmente in quel naviglio nella notte di sabato scorso a Costa di Rovigo.

— **L' inserviente del Caffè Meletti** ad Ascoli Piceno, certo Giuseppe Agostini, si slanciava improvvisamente contro il direttore dell' esercizio, il romano Antonio Pera, vibrandogli vari colpi di coltello al torace e all'addome. Quindi si rivolgeva contro il soldato Cotani, che accorreva per disarmarlo e contro il comm. avv. Caprè, vice-presidente del Consiglio provinciale ferendolo ad una mano e al torace. Incalzato da presso da vari altri clienti, riusciva ancora a ferire il tenente medico Folliero e il sottotenente Anchini, finchè disarmato fu consegnato ai carabinieri. I vari feriti non sono gravi ad eccezione del Pera, che però si può considerare fuori di pericolo.

— **Una tragedia,** che è costata la vita al soldato Domenico Rofosso, di anni 32, della compagnia presidiaria di Bari, si è svolta l' altra sera a Rivarolo Canavese (Torino). Il Rofosso era stato mandato in licenza di convalescenza. Mentre di sera si trovava in compagnia di amici su la piazza maggiore del paese, si vide improvvisamente assalire da un altro soldato, armato di coltello. L'assalto fu talmente inatteso che egli non potè fare atto di difesa e poco dopo cadeva morto. Tra i presenti era pure certo Giuseppe Merlo, di anni 32, il quale, passato il primo istante di sorpresa, tentò fermare l' assalitore, ma questo si rivolse contro di lui e lo ferì con un' altra coltellata. Forse avrebbe fatto di peggio, se fortunatamente un altro tra i presenti, certo Ruschetti, pure soldato, non fosse riuscito a fermarlo. Il forsennato fu poscia consegnato ai carabinieri. E' certo Giovanni Di Leo, di Antonio, di anni 31, nativo della provincia di Salerno e appartenente al 176.o reparto mitraglieri. Poichè i due non si conoscevano, si ritiene che la tragedia sia dovuta ad un errore di persona oppure ad improvvisa esaltazione mentale.

— **Un sanguinoso dramma d' amore** si è svolto ieri sera a Firenze sulla porta della pensione Kirch Casali nel Lungarno Serristori. Il sottotenente di complemento Giulio Solenni, di anni 29, da Firenze, professore di calligrafia, appartenente al .... artiglieria, sparava due colpi di rivoltella contro la sua fidanzata signorina Maria Barsottelli, di Francesco, di anni 21, da Viareggio, studentessa, ferendola mortalmente. La signorina fu trasportata all'ospedale dove le vennero riscontrate due ferite d'arma da fuoco, una all'epigastro, penetrante in cavità, e l'altra all'emitorace posteriore di destra, giudicata di prognosi riservata. Il feritore si allontanò in direzione del Ponte delle Grazie e per la strada incontrato un brigadiere dei carabinieri si consegnò dicendo: « Debbo costituirmi perchè ho commesso un reato. La prego di accompagnarmi alla legione ». Fu condotto nelle carceri militari. Il fidanzamento del prof. Solenni con la signorina Barsottelli avvenne a Viareggio nel maggio scorso; ma nel settembre la madre della signorina non credendo di riscontrare in lui prove di molta serietà, le impose di sciogliere la promessa; ciò che essa fece. Di qui l' esaltazione del giovane e il dramma finale. Nella notte la signorina è sembrata alquanto sollevata.

— **E' morto in automobile** ieri sera, a Ferrara, mentre veniva condotto all' ospedale con un' occlusione dell' intestino, certo Giovanni Rimeri, di anni 69, da Lagosanto.

— **Due gravissime disgrazie di caccia** sono avvenute ieri nel ferrarese. Nei pressi di Bondeno, una ragazzina di anni 14, certa Galvani Ernesta, mentre ritornava dalla scuola, restava investita dal piombo di una fucilata sparata poco distante da un cacciatore imprudente rimasto ignoto. La Galvani, raccolta da terra sanguinante, fu subito trasportata al vicino ospedale Borselli ove, visto il caso gravissimo, il dott. Carlo Boni l' operò immediatamente di doppia laparatomia. La ferita interessava il fegato perforato da un grosso pallino del numero zero. Le condizioni della ragazzina sono sempre allarmanti. — A Viconovo poi, il ragazzo Mario Pulga, di anni 14, allievo meccanico, mentre con uno schioppo vecchio sistema si trovava a caccia di passerotti, tirando un colpo, restò colpito dalla scarica alla fronte con probabilità di frattura della scatola cranica.

L'anemia è una lenta agonia.

Si può immaginare una cosa più angosciosa dell'essere testimonio del proprio deperimento? E' un fenomeno patologico particolare agli ammalati di debolezza; spesso, a misura che le forze li abbandonano, il cervello acquista una acutezza maggiore e analizza con una lucidità impressionante i progressi del male che li distrugge. L'esempio della signora Pasquina Berti di Rosignano Marittimo (Pisa) mostra che le Pillole Pink, guarendola dall'anemia, l'hanno strazzata da questa terribile sensazione ed hanno saputo vincere l'estrema debolezza ed i conseguenti disturbi da cui ella era afflitta. E' una specie di atto di ringraziamento che la signora Berti ci invia oggi sotto forma di lettera per parteciparci la sua gioia e la riconoscenza che ella serba alle Pillole Pink.

« Da due anni ero ammalata, ella ci dice; ero affetta da una specie di sonnolenza morbosa accompagnata da violenti mali di testa, da disturbi nella respirazione e da una sensazione quasi continua di freddo alle mani ed ai piedi. Inoltre avevo perduto l'appetito ed il sonno, e il mio buon umore di una volta aveva ceduto il posto alla nevrastenia; i medicamenti presi non mi apportavano alcun sollievo, anzi la nevrastenia si accentuava. Ero giunta al punto da lasciarmi curare quasi inconscientemente e senza la minima speranza di guarire. In quel frattempo, mio marito venne a conoscenza per mezzo dei giornali dei sorprendenti risultati ottenuti con le Pillole Pink in casi di debolezza, d'anemia e di nevrastenia. Egli mi fece decidere a prenderne e quale non fu la mia gioia nel constatare che, dopo averne presa qualche scatola i disturbi che mi procuravano tanta inquietudine, sparivano a poco a poco. La speranza ritornò nel mio cuore, continuai la cura e dopo poco tempo ridivenni vivace, gaia, attiva. Ora che sono completamente ristabilita, non esito a riconoscere che sono le Pillole Pink sole che mi hanno resa la salute».

Noi dobbiamo aggiungere che il risultato meraviglioso operato sulla signora Berti, non è il solo che ci sia stato riferito. Non passa giorno, infatti, senza che noi riceviamo degli attestati di persone che hanno ricuperato la forza prendendo le Pillole Pink, le quali riescono nella maggior parte dei casi le quali riescono nella maggior parte dei casi in cui tanti rimedi hanno fallito. Le Pillole Pink sono per eccellenza il ricostituente degli organismi indeboliti dalla malattia, dalle preoccupazioni, dagli eccessi di ogni genere. Esse rendono al sangue tutta la sua ricchezza in globuli rossi, rassodano i nervi, stimolano l'appetito, procurano dei sonni tranquilli e riparatori.

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18, le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell' ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

"TORO"
Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore.
Scatola campione con 100 porzioni L. 4.75 franco di porto nel Regno.
Compagnia, Toro, Via Cestello 9, Bologna.
FORNITRICE REGI SPEDALI

COMUNICATO
Io sottoscritto GIOVANNI LELLI dichiaro di essere il solo possessore del vero processo per la fabbricazione del CERTOSINO.
Pongo quindi in guardia la mia spettabile clientela contro le molte dannose imitazioni in nessun modo raccomandabili.
Il CERTOSINO LELLI è il miglior dolce del mondo il più grande salutare nutrimento per i nostri soldati.
GIOVANNI LELLI

VILLA ROSA Prof. MURRI consulente
Prof. VITALI direttore
aperta tutto l'anno
Malattie nervose, dello stomaco e del ricambio Morfinismo - Alcoolismo esclusc le forme mentali ed infettive
Assistenza med c. permanente
Trattamento 606 e 914 — RAGGI X
Pensione da L. 14 a L. 18. Programmi a richiesta - Bologna

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 13 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un'interessante lettera inedita
di Massimo d'Azeglio

Frugando tra le mie carte di studio mi è avvenuto in questi giorni di rintracciare una lettera inedita di Massimo d'Azeglio. Essa porta la data del 22 Aprile 1848 ed è diretta a Gaetano Recchi, il noto patriota ferrarese il cui Memoriale inedito ed il carteggio con uomini come Marco Minghetti mi fornirono altra volta materia di pubblicazioni storiche. E' firmata col semplice nome, Massimo, ma su la sua autenticità non vi è dubbio alcuno; chè la cortesia del chiarissimo cav. Fulvio Cantoni mi ha permesso di confrontarla con altri autografi del d'Azeglio e di accertarne con sicurezza la paternità.

Il d'Azeglio, quando la scrisse, partecipava alla prima guerra dell'Indipendenza, in cui doveva, a Vicenza, restare ferito.

Egli era tutto acceso di quelle idee neoguelfe che modificò più tardi. Fino allora egli aveva con tanti altri italiani pensato che Pio IX potesse essere l'iniziatore di tutto il movimento liberale, il capo morale dell'Europa, l'uomo destinato a rifare l'unità morale del Cristianesimo. Tali principii egli propugnava nei carteggi ed abboccamenti con patrioti delle nostre province, col Recchi, col Minghetti, con Luigi Tanari che non s'erano ancora liberati od accennavano appena a liberarsi da la grande illusione del papato riformatore, auspice, presule dell'Italia liberata.

Il primo rude colpo a questa fantasia spuntata per storica necessità in questo nostro paese che nei secoli precedenti non aveva maturata la Riforma religiosa, fu portato, com'è noto, dall'Enciclica del 29 aprile 1848 colla quale il Pontefice si ritirava da la guerra nazionale. Subito i patrioti migliori, ed il d'Azeglio tra gli altri, ebbero l'intuizione che il sogno iridescente svaniva. L'Italia nuova non poteva per virtù di conciliazioni assurde sorgere di tra i ruderi d'istituzioni che risalivano a Pipino ed a Luitprando.

Su questa nuova via il d'Azeglio non giungerà mai a le audacie necessarie dei novatori. Con uomini come lui l'Italia non sarebbe mai andata a Roma.

Tuttavia egli affermerà che « la potestà spirituale congiunta a la temporale contrasta ai principii essenziali della civiltà cristiana nel secolo nostro», ed augurò spuntasse presto il giorno in cui « i soldati ed i birri non sorgessero più tra i cuori ed il Cristo ».

Ma la nostra lettera dimostra che ancor prima della pubblicazione dell'Enciclica il d'Azeglio non era troppo soddisfatto di quel pontefice dinanzi al quale s'era più volte inginocchiato col cuore trepido d'amore e di fede. Il motivo si è che egli accusava gli austriaci di barbarie e di atrocità e avrebbe voluto che il Papa da l'alto del suo soglio le colpisse con la sua condanna. Perciò la lettera non può non suscitare interesse in noi, testimoni della guerra presente, che abbiamo sentito discutere nella maniera più appassionata la condotta tenuta dal Pontefice verso i popoli d'Europa perseguiti da identiche accuse.

I primi periodi, nei quali egli fa raccomandazioni e chiede qualche favore all'amico Recchi, allora ministro del Papa, hanno scarso valore storico e possiamo ometterli.

Indi segue:

« Le ultime nuove del teatro della guerra son buone per l'armata che col Re alla testa ha avuto uno scontro e sbaragliati al solito i tedeschi Son cattive per la gente inerme ed i contadini chè quella canaglia, sempre fuggente avanti agli armati, scanna i disarmati brucia villaggi ecc. ecc. Mi bolle il sangue a non poter capitare loro addosso in simili casi, ma ci badano quei miserabili a non aver truppa vicina. Una guerra fatta a questo modo da barbari, da cannibali, dovrebbe essere fulminata dalla voce del Papa; dovrebb'essere nota a tutta la civiltà cristiana. Non posso esprimerti l'indignazione che ne provo. Quanto maggior sarebbe la forza del Papa, se ad ogni iniquità il mondo udisse la sua voce alzarsi per combatterla!

. . . .

Massimo »

Questo documento inedito era opportuno portare a conoscenza del pubblico e degli studiosi soprattutto in questo momento.

LIONELLO GIOMMI

Grandiosi progetti di legge
proposti dall'on. Pantano pel dopo guerra

(Per telefono al «Carlino»)

Roma, 5 sera.

L'on. Pantano ha deposto oggi sul banco della presidenza un progetto di legge che sotto il titolo generico *Preparazione economica nazionale* comprende provvedimenti legislativi per il dopo guerra tanto nel campo agricolo quanto in quello industriale e marittimo.

Il primo di essi riguarda la messa in valore di tutto il patrimonio agricolo del paese e la intensificazione del suo rendimento mercè la costituzione di un Istituto nazionale per la colonizzazione interna, la cui potenzialità finanziaria tra patrimonio iniziale e cartelle agrarie sarebbe di un miliardo. L'opera dell'Istituto dovrebbe svolgersi in piena armonia con tutto il complesso movimento economico del paese e segnatamente con il problema della emigrazione. Si farebbe obbligo al Governo di proporre al Parlamento entro il 1917 l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sui lavori agricoli, e la istituzione del probivirato tra le classi rurali.

Il secondo provvedimento ha per iscopo di venire in aiuto alla produzione industriale italiana integrando anzitutto la deficenza del credito e risanandone la fonte mercè la creazione di una grande Banca Nazionale di Credito che sottraendosi da un lato a perniciose influenze e dall'altro al fascino di alee allettatrici assolva esclusivamente un altissimo compito nazionale.

Ne sarebbero azionisti lo Stato con un contributo di 250 milioni sopra un capitale iniziale di 300 milioni e per gli altri 50 milioni gli istituti di emissione casse di risparmio e banche popolari formando così un organismo moralmente e finanziariamente poderoso, al coperto da ogni illecita ingerenza politica spirituale, propulsore di tutte le sane attività del paese.

Contemporaneamente si provvedere a rendere meno arduo il passaggio dell'industria nazionale dallo Stato di guerra a quello di pace e a facilitarne il compito di emanciparsi dalla preponderanza straniera, sulle nuove vie aperte al lavoro nazionale cementando a questo fine l'intima collaborazione fra il Governo e il Paese e mantenendo in piedi, facendolo servire con opportuni adattamenti ai fini della pace, l'attuale ordinamento dei comitati di mobilitazione industriale creato ai fini della guerra.

Il terzo provvedimento mira a favorire con ampiezza di mezzi pari alle incalzanti necessità dell'ora eccezionale la ricostituzione del naviglio mercantile in rispondenza ai nuovi urgenti doveri della economia marinara italiana che è chiamata ad assolvere un importante compito nel nuovo orizzonte aperto alla sua futura attività. Sarebbe creato all'uopo un « Istituto italiano di credito navale » la cui potenzialità finanziaria tra patrimonio iniziale e cartelle di credito navale sarà di mezzo miliardo. E' fatto obbligo al Governo di proporre al Parlamento nel più breve termine possibile speciali provvidenze per promuovere lo sviluppo e la costruzione di navi mercantili favorendo a tal fine la trasformazione di opifici e cantieri navali così privati che governativi i quali possano ritenersi non urgentemente indispensabili agli usi cui attualmente sono destinati.

Al fabbisogno finanziario per la progettata preparazione economica occorre la somma di 2 miliardi e vi si provvederebbe nel seguente modo:

Il patrimonio iniziale dei due istituti e della Banca ascendente complessivamente a mezzo miliardo sarebbe prelevato per oltre 400 milioni dalla quota parte spettante allo stato sugli extra profitti realizzati durante la guerra da commercianti e industriali e per circa 80 milioni dal fondo inoperoso del consorzio nazionale per la graduale costituzione del debito pubblico ormai impari al fine che si proponeva di raggiungere e che può essere attinto solo alla rinvigorita fonte della produzione nazionale; il restante miliardo e mezzo sarebbe fornito per un miliardo e 200 milioni dalle cartelle di credito agrario e di credito navale che sarebbero man mano emesse nella misura necessaria dai due istituti nazionali della colonizzazione interna e del credito navale, e per 250 milioni dal bilancio dello Stato, sulla cifra che peserà su di esso mediante una assegnazione di 10 milioni all'anno per 25 anni a cominciare dal 1917, assegnazione che dovrà servire da un lato a pagare le differenze fra il tasso delle cartelle e quelle dei mutui per la colonizzazione interna e che non può essere superiore al due e mezzo per cento e dall'altro a fronteggiare tutte le altre spese indispensabili allo svolgimento integrale della colonizzazione interna.

L'on. Pantano nel breve proemio che precede il suo disegno di legge nel fare risaltare la estrema urgenza della proposta riforma afferma che ogni ulteriore indugio nel preparare ed iniziarla, aumenta col ritmo accelerato del pericolo già gravissimo i danni irreparabili per l'avvenire economico del paese.

CRONACA DELLA CITTÀ

La collezione Faccioli nella R. Pinacoteca

Il compianto architetto Raffaele Faccioli, che fu per diversi anni direttore dell'ufficio per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, aveva raccolto, durante la sua lunga vita d'artista, una ricca collezione di disegni, di stampe, di fotografie, preziosa in particolar modo e perchè messa insieme da persona colta e d'occhio esperto e perchè era stata formata in decenni di cure, quando purtroppo si disperdevano le collezioni bolognesi private.

In questi giorni, mercè la lodevole arrendevolezze della famiglia del defunto artista la quale volle in tal modo contribuire a salvarne la collezione onorando la memoria di lui che l'aveva cara, è stata approvata dal Ministero e dalla Giunta Superiore delle Belle Arti la proposta della direzione della nostra Pinacoteca di acquisto di quella collezione che è entrata ora a far parte delle raccolte governative bolognesi.

Così, negli ultimi due anni, la collezione dei disegni antichi della nostra Pinacoteca si è già accresciuta di tre nuclei importanti di disegni dei vecchi maestri bolognesi.

La collezione Faccioli — custodita ora in numerose cartelle — vanta qualche migliaio di esemplari fra stampe e disegni originali. Le prime mostrano l'eccletismo del raccoglitore, che evidentemente, per questo ramo, s'acconciava ad acquistare tutto quanto appagasse il suo gusto o servisse ai suoi studi. Da esemplari dei Carracci e di Guercino si arriva così, senza una direttiva apparente, a quelli del Basoli, del Piranesi, del Sarti e alle grandi litografie del Vighi.

Nel raccogliere gli antichi disegni il Faccioli s'indusse invece a dare la preferenza ai maestri bolognesi. Fra questi figurano, con fogli spesso preziosissimi, Guercino, Domenichino, Donato Creti, i Gennari, Giuseppe Maria Crespi, Simone Cantarini; fra i paesisti il fantasioso Bardi, l'aristocratico Martinelli e i suoi allievi.

Ma la parte più importante della raccolta è rappresentata dai decoratori e da gli scenografi. Una grande cartella accoglie schizzi, acquarelli, prospettive monocromate dei Bibbiena, del Colonna, del Ferri, del Jarmorini e di altri numerosi maestri del nostro magnifico settecento bolognese che oggi artisti e studiosi onorano, più che in passato, di ammirazione entusiastica e di studi nuovi. Vi sono motivi ornamentali, scorci, *sott'in su*, progetti di decorazioni per pareti e per soffitti di una eleganza e di una festosità che incantano. Nè il raccoglitore, messo sulla buona via, s'è arrestato a loro: ma, per completare la parabola dell'arte decorativa nostrana, ha voluto aggiungere a quelli esemplari del Bardi, dell'Antolini, del Landi, acquerelli di decorazione per stanze dello Spagnoli, del Gordini e d'altri, a mostrare i gusti mutati e le tendenze moderne.

Un'altra cartella accoglie numerosi disegni a penna e a seppia dei paesisti bolognesi; il Fancelli e il Bardi v'hanno la miglior parte.

Un'altra ancora è dedicata agli scenografi dello scorcio del settecento e ai primi tre quarti dell'ottocento.

Numerosi pacchi di fotografie — in gran parte non in commercio — contribuiranno ad arricchire quell'archivio fotografico di consultazione ch'è in animo della nostra Sovrintendenza alle Gallerie e Musei d'istituire presso la Pinacoteca, a vantaggio degli studi dell'arte, oggi in consolante progresso. E dei migliori esemplari dei disegni ricordati si faranno, con altri, pubbliche esposizioni nelle stanze all'uopo destinate recentemente al piano inferiore della Pinacoteca. Diversi schizzi di Guercino, di Domenichino, del Crespi saranno subito esposti sostituendo altri meno importanti o anonimi nella attuale mostra, che vuol essere la prima di una serie di esposizioni ciascuna diversa di intendimenti e di tipo artistico.

E' a lodare l'alto sentimento degli eredi dell'architetto Raffaele Faccioli che intuirono che la collezione, lungi dall'andare dispersa, doveva esser conservata, intatta, in un pubblico istituto, e additiamo l'esempio perchè valga in casi analoghi a vantaggio dell'arte e dello studio, a maggior tributo d'omaggio alla memoria stessa di chi raccolse, in lunghi anni di sapiente ricerca, i nostri preziosi cimeli del passato.

Gabriella Robinne al Modernissimo

La Robinne l'astro fulgido del teatro francese, interpreta da oggi l'interessante dramma: « La chiave dell'enigma ».

Per la nettezza pubblica

Riceviamo dall'ing. Ceri:

Da alquanto tempo è invalso nei cittadini bolognesi il costume di depositare, a qualunque ora del giorno, le immondizie domestiche, non solo nelle più secondarie ed umili strade, ma anche nelle principali e più nobili della città. E pare anzi che facciano a gara per deporvele in maggior copia e volume! E per insino vi ammucchiano le più torchiate o le più marcite vinacce, nonchè le foglie di formentone, già ripieno di invecchiati e forse troppo abitati pagliericci. Insomma vi depongono tante e sì svariate immondezze che ad enumerarle verrebbe fastidio anche ad uno stomaco com'è quello del nostro Nettuno. E quando direttamente nella strada sciolte non ve le depositano, le pongono nei più svariati ed informi recipienti, esponenti poi questi alla pubblica ammirazione sulle soglie delle porte di casa o su quelle dei contigui portici.

Ma quali sono le cagioni di cosifatta civica indecenza?

Forse la penuria di guardie municipali, o la rilassatezza di queste nel colpire con multe i trasgreditori del Regolamento di Polizia urbana? Ossivero è scarso assai il numero degli spazzini cantonieri nei vari riparti della città?

Certo è che quando la nettezza delle strade pubbliche della città veniva fatta da schiere di baldi spazzini pubblici sotto gli sguardi di sorveglianti severi; e quando gli spazzaturai privati industriavansi, con tanto loro interesse pecuniario, col raccogliere le spazzature nei singoli quartieri di case sia di ricchi che di poveri cittadini, e più specialmente nei cortili e negli androni ove in adatti recipienti coteste immondezze con decoro deponevansi, la città di Bologna era mantenuta assai più pulita che non è oggi, con modi assai diversi dagli antichi nello spazzare, raccogliere e trasportare in luoghi appositi le pubbliche e private immondezze.

Queste brevi osservazioni varranno a correggere nei cittadini più o meno educati civilmente il lamentato nuovo lurido costume; oppure varranno a sospingere l'Autorità municipale a ricercare le cagioni della civica vergognosa sconcezza, onde rimuoverle nel modo il più breve, efficace e duraturo?

In memoria del consigliere Fortuzzi

La Giunta municipale pubblica il seguente manifesto in memoria del consigliere comunale Fernando Fortuzzi:

Cittadini,

La morte, in questa tragica ora sola ed incontrastata vincitrice, ha spezzato violentemente la vita del consigliere comunale Fernando Fortuzzi, cittadino probo, amministratore integerrimo, orgoglio e speranza della classe lavoratrice bolognese.

Di origini modestissime, dedicò tutto il tempo, tolto alle faticose occupazioni quotidiane, allo studio, acquistando in ogni campo del sapere coltura non comune, sì che Egli, oscuro ed ignoto, apparve degno di essere rappresentante del proletariato, che oggi perde una guida valorosa nel suo cammino verso un ideale umano, invano combattuto da quelli che ancora non sanno e da coloro che tutti negano in nome di non sempre legittimi interessi.

Fernando Fortuzzi accettò il posto di battaglia e nei pubblici consessi con sapiente parola, nei convegni di parte con schietta fede, nelle manifestazioni dell'arte e della scienza con purissimo entusiasmo, nelle Commissioni amministrative con severa rigidezza profuse i tesori della sua mente, nella quale il sano criterio della vita vissuta e la consapevole visione dei fenomeni sociali ebbero giusto e nobilissimo equilibrio; e prodigando tutto sè stesso a beneficio della sua classe nella tumultuosa milizia di ogni giorno, confortò di grande amore l'adorata famiglia, colpita oggi da inconsolabile dolore.

Educato alla scuola del dovere ed alla virtù della nostra disciplina, con l'animo inteso alle più alte idealità, dalle quali soltanto tutti i popoli, che non hanno odi, attendono il trionfo del lavoro redento e civile convivenza, offrì serenamente la sua vita lacerata da un morbo crudele, che lo assalì nelle lontane ed inospitali trincee.

Operai,

Esaltate la memoria di Fernando Fortuzzi nella nobile manifestazione di un'opera, che, ravvivata dalla vostra squisita solidarietà, attesti ancora una volta il diritto per tutti alla conquista di una vita più umana e più degna.

Dalla Residenza, lì 5 dicembre 1916. — Per la Giunta municipale il sindaco *Zanardi*.

Per onorare la memoria del compianto consigliere Fortuzzi, l'amministrazione del Comune ha disposto inoltre di aprire una pubblica sottoscrizione per istituire, nel nome di Lui, un premio per alunni dell'erigenda Scuola Industriale Comunale. Le offerte si accettano presso la segreteria del Comune.

Fervore d'opere

Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra amministrazione: Reparto falegnami militari della Direzione di artiglieria di Bologna, offrono L. 5.

Commissione pei Prigionieri.

Offerte pervenute per l'invio di pane ai prigionieri poveri:

N. N. L. 7 — Zangheri Vito L. 7 — I bambini Paolo e Rosa Levi L. 7 — Luciana Massarenti L. 7 — Trentini Augusta L. 7 — Berra Giovanni Paolo L. 20.

CRONACA D'ORO

Alle Piccole Suore dei Poveri. — L'ing. Augusto Peli e famiglia offre L. 15 per onorare la memoria del compianto Luigi Oppi.

— Il dott. Guglielmo Berti offre L. 15 per onorare la memoria del compianto centenario Antonio Maria Ferri.

— Il dott. Giuseppe e Luisa Boriani offrono lire 20 per onorare la memoria della cara ed amata cugina signora Domenica Zirotti.

All'Ufficio Centrale Notizie per le famiglie dei militari. — Il conte cav. Casablanca, console di Francia, all'atto di partire da Bologna, ha offerto L. 50. — Una gentile persona di Vicenza ha offerto L. 17.

Al Ricovero di Mendicità. — I signori Antonio Favi e Giuseppe Mazza, per onorare la memoria del compianto sig. Fernando Fortuzzi, hanno offerto L. 30.

I mazziniani e la mozione socialista

L'Associazione Mazziniana Bolognese esaminata la mozione dei socialisti, ritenuto che per quanto la mozione pecchi di poca chiarezza e di poca esattezza tuttavia tuttociò che tende, da qualunque parte venga, a risolvere i conflitti internazionali con dei principii e con la legge, anzichè coll'infuriare dei disastri della guerra, merita di essere discusso; invita la Camera a non respingere, senz'altro, la mozione dei socialisti, ma a portarvi quegli emendamenti che tendono a fare aderire tutte le Nazioni alle seguenti istituzioni, indicate da Mazzini — il più dotto e il più fervente apostolo dell'unità italiana e dell'unità europea — come le sole che possono spegnere i germi del flagello della guerra e congiungere le Patrie libere ed indipendenti nella feconda mutualità del pensiero e del lavoro:

1.o la pubblicità negli affari che oggi si trattano nel mistero della diplomazia;

2.o gli stretti che chiudono i mari siano liberi a tutti, servi a nessuno;

3.o il Congresso Internazionale, permanente, al disopra di tutti, tenuto da delegati eletti le cui decisioni siano ratificate dai loro elettori, che dovrà riordinare l'Europa secondo la forza del diritto e non secondo il diritto della forza.

Ai detentori di glicerina, olii grassi ecc.

La Camera di Commercio di Bologna ricorda nuovamente ai droghieri e ai detentori in genere di glicerina, di grassi neutri, di acidi grassi, di ossa non sfruttate, le disposizioni del Decreto luogotenenziale n. 1418 in data 22 ottobre scorso, decreto che è già in vigore e che viene applicato in tutta la sua portata.

Esclusi gli oli commestibili e gli oli minerali, tutti gli altri, compreso quindi quello di lino, sono soggetti alle prescrizioni recate dal citato decreto.

Gli interessati potranno, per maggiori chiarimenti, rivolgersi o alla Commissione requisizione grassi (via Castiglione 6) o alla Sezione staccata dell'Ufficio Tecnico Benzolo-Toluolo-Glicerina, Viale Berti Pichat Officina Comunale del Gas) o, infine, alla Segreteria della locale Camera di Commercio, dalla quale potranno anche ritirare copia testuale del Decreto luogotenenziale in parola.

Oltre ad altre penalità, l'articolo 10 commina ai contravventori la reclusione fino a tre mesi e la multa da L. 1000 fino a lire diecimila.

Un corso pratico di telegrafia su gli apparati celeri

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha inviato la seguente lettera all'on. sen. prof. Augusto Righi:

« Roma, 2 dic. 1916 - On. Senatore - Mi è gradito parteciparle che ho dato disposizioni affinchè nel corrente mese sia aperta in Bologna, per i supplenti telegrafici, il corso pratico di telegrafia sugli apparati celeri, oggetto delle Sue premure. Con distinta considerazione Dev. L. Fera ».

Concorso nazionale per la protesi degli arti

La Federazione Nazionale dei Mutilati, assumendo l'alto patronato del Concorso Nazionale fra gli studiosi, gli inventori ed i produttori di arti artificiali promosso dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, ha messo a sua disposizione L. 7000 perchè siano erogate in premi ai concorrenti più meritevoli.

Università Popolare

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria (art. 9 e 10 dello statuto) venerdì 8 corrente alle ore 20,30, nella sede sociale Via Cavaliera 22, per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Domanda di soci per la convocazione della assemblea straordinaria.
2.o Discussione in merito alla regolarità delle ultime elezioni fatte a termine dello Statuto, e validità delle nomine avvenute.
3.o Indirizzo e scopi della Università popolare.
4.o Rinnovazione parziale delle cariche.

Tentato suicidio

E' stato ricoverato all'ospedale maggiore lo studente Giovanni Figna di Luigi di anni 17, domiciliato a Mordano e qui dimorante perchè in preda ad asfissia procurata con gas illuminante.

Trattasi di un tentato suicidio, di cui si ignorano le cause, e le condizioni del giovane sono molto preoccupanti.

Cronaca varia

Il bollettino degli affitti — Anche quest'anno è uscita una utilissima pubblicazione, che può essere considerata come un'opera sussidiaria ed integratrice del grande giornalismo locale. E' il «Bollettino degli affitti» un giornale piccolo per mole, ma denso di utili notizie, specialmente per chi — nel momento critico che traversiamo — vuole accaparrarsi un appartamento, un impiego, senza tante fatiche e senza vane ricerche.

Il grande successo della TROVATA DEL BRASILIANO
al CINE FULGOR

Non ci eravamo ingannati! questa splendida riduzione fatta dalla Casa Ambrosio, della divertentissima «pochade», ha incontrato il pieno favore del pubblico che è accorso in folla.

Che dire poi della simpatica GIGETTA? Da tempo essa ha conquistato il pubblico bolognese che mai si stanca di rivederla; ma, in questa «film» ha superato se stessa.

Brava, brava, brava GIGETTA!

PELLICCE DI STAGIONE

Il rincaro di parecchi prodotti ingenera nel pubblico la credenza che tutto, senza eccezione, sia aumentato. Ciò non risponde a verità: La Ditta **BRIVIO GIUSEPPE** di **Milano**, via Cappellari 4 che ha uno dei più importanti **ATELIERS** di pellicceria, ha potuto mantenere i prezzi pressochè normali degli altri anni, grazie alla sua previdenza negli acquisti. Lo sanno le signore che hanno visitato i magazzini **BRIVIO**, ricavandone la piena persuasione della convenienza dei prezzi, unita alla ricca varietà dei modelli. Si può convincersene anche chiedendo il catalogo della **DITTA** che viene spedito Gratis e che dimostra come essa sia in grado di soddisfare tutte le esigenze di ogni signora ed anche dei signori.

Novità per regali, *Sabbadini*, Carbonesi 1.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

Anche ieri sera alla quarta rappresentazione di *Tosca* assisteva pubblico numeroso che prodigò applausi e feste agli eccellenti interpreti della bella opera pucciniana.

La Poli Randaccio fu come sempre ammiratissima per la magnifica voce e la sua interpretazione appassionata, il Pertile rinnovò il caldo successo delle sere precedenti suscitando grande entusiasmo specialmente nell'aria del terzo atto del quale dovette concedere la replica, il Segura Tallien efficacissimo interprete della parte di *Scarpia* condivise con gli altri gli applausi e le chiamate che salutarono a fine di ogni atto tutti gli artisti e l'impareggiabile maestro Mugnone.

Per domani sera è annunziata la quinta rappresentazione di *Tosca* a prezzi popolari.

TEATRO DEL CORSO

I balli di Nicolò Guerra: *Ellade*, *Giuditta* e *Quando la musica suona...* anche iersera sono stati accolti da acclamazioni vivissime. Le danzatrici Leonidof, Colombo e Vignati, ammirate nelle varie suggestive danze accompagnate da musica mirabile, sollevarono un vivo entusiasmo.

Questa sera con *Ellade* e *Quando la musica suona*, si darà una novità: *Leggenda*, di Nicolò Guerra, con musica del maestro Spettrino.

La leggenda rievoca un graziosissimo episodio della ninfa di fonte, Hella tramutata in statua, per essersi soffermata troppo a lungo, contro le leggi del suo destino, ad ammirare il giovane che per lei si è ucciso in un trasporto d'amore.

TEATRO DUSE

Iersera si è data l'ultima riproduzione cinematografica della guerra degli alleati a Salonicco.

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione straordinaria dell'artista drammatico Giulio Tempesti con *La cena delle beffe*.

Il giovane e valente attore ci darà nel breve corso delle sue recite i seguenti lavori: *Partita a scacchi*, *Tristi amori*, *La fiaccola sotto il moggio*, *Napoleone*, *Morte civile*.

TEATRO VERDI

La compagnia Sarnella questa sera rappresenta *La Duchessa del Bal Tabarin* protagonista l'artista Papale.

TEATRO APOLLO

Un programma ricchissimo avremo anche questa sera, con un gruppo di geniali numeri divertentissimi.

Domani sera vi sarà il debutto della celebre artista russa Irena Krasinska, cantante squisita dalla dizione perfetta. Si rinnoveranno le magnifiche serate della scorsa primavera.

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE. — Riposo.
TEATRO DEL CORSO — Ore 20.45 — « Pastelli coreografici » del maestro Guerra.
TEATRO DUSE — Dalle ore 20 alle 23 — « Grandiosa Film della Flotta e degli eserciti alleati a Salonicco ».
TEATRO VERDI — Compagnia d'operette Sarnella. — Ore 20,45: *La Duchessa del Bal Tabarin*.
TEATRO APOLLO. — Viragilos, Les Chiesa, Irma Randon, Troupe Faraboni, ecc.
TEATRO EDEN — Spettacolo di Varietà, ore 21.
Politeama Garibaldi — Via Indipendenza. *Le ultime ore di Guglielmo Oberdan*, commedia — Cinematografia: *Capitano Bianco*, dramma.
Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *L'uragano nel cuore*, — *Pathè Journal di guerra n. 15* — *Palottolino e lo zio*, comica.
Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La Battaglia di Gorizia*, eroici episodi dell'avanzata delle nostre truppe nei giorni 8-9 agosto.
Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La chiave dell'enigma*, dramma, protagonista Gabriella Robinne. — *Pathè Journal 558*.
Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *La trovata del Brasiliano*, pochade in 4 atti, protagonista Gigetta.
Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Lea* di Felice Cavallotti, interprete la Karenne.

I caduti sul campo dell'onore

Lugo, 4

Si ha notizia ufficiale della morte del concittadino sottotenente Guido Lippi, vittima al fronte di un proiettile nemico. Congiunti ed amici ne rimpiangono la perdita.

*

In combattimento, il soldato di fanteria Aldo Andreani da Cento.

— Pure in combattimento l'aspirante ufficiale dei bersaglieri Luciano Ferri, il sergente di fanteria Barillari Luigi Giuseppe da Comacchio e il soldato di fanteria Borgatti Ferdinando da Ferrara.

In combattimento fra l'ottobre il novembre scorso i soldati fucilieri: Baruffaldi Giovanni di Alessio, Vialo Luigi fu Pasquale, Rocatello Valentino di Antonio, Crivellari Marino di Francesco e Braga Cesare di Andrea, tutti del comune di Cavarzere.

— Durante una violenta azione nemica, il caporale di fanteria Antonio Ciapponi, di anni 25, da Lugo.

Notiziario italiano

— **L'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra**, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, ha completato la sua organizzazione avendo creato in tutte le provincie d'Italia un apposito patronato. I sessantanove presidenti verranno riuniti in Roma quanto prima con il seguente notevole programma di lavoro: « Seduta inaugurale (discorso del presidente); relazione sull'opera dal 9 dicembre 1915 al 30 luglio 1916 ». Sedute successive: « organizzazione interna dei patronati e del loro funzionamento pratico; i rapporti dei patronati con i comitati provinciali di assistenza agli orfani di guerra e con l'opera nazionale; tutela, vigilanza ed assistenza morale; istruzione ed educazione professionale (corsi temporanei e colonie agricole); costituzione della tutela della piccola proprietà e credito agrario a favore degli orfani maggiorenti ».

— **Fra le tante interpellanze** presentate ieri ve n'è una dell'on. De Felice Giuffrida al Presidente del Consiglio e al Ministro della Guerra sul processo Doubet e sul controllo parlamentare per la guerra.

— **L'on. Emilio Maraini** è stato trasportato in Roma da Lugano, dove si era trattenuto lungo tempo per cura. Purtroppo le sue condizioni di salute sono assai gravi.

— **Il Consiglio direttivo della R. Società Geografica italiana** deliberò il conferimento della grande medaglia a Cesare Battisti e della medaglia d'argento alla memoria dei prof. Antonio De Toni, Giovanni Battista De Gasparis e Pietro Zuffardi, tutti e tre brillanti affermazioni della scienza italiana.

— **L'equipaggio del piroscafo danese « Sigurd » affondato** a varie miglia dalla costa meridionale della Sardegna, con piccole imbarcazioni approdò a Cagliari e parti per Genova. Dell'equipaggio facevano parte, col comandante e con l'ufficiale in seconda, marinai danesi, norvegesi, russi e qualche olandese. Il piroscafo era carico di carbon fossile destinato alla Compagnia delle ferrovie reali sarde.

— **Un corriere militare dello Czar delle Russie** è sbarcato ieri a Siracusa ed ha proseguito subito per Roma.

— **Per le Provincie di Brescia e Sondrio** l'orario dei teatri e dei cinematografi, in seguito ad accordi presi col Comando della Divisione e le autorità politiche, è stato regolato in modo che alle 23 teatri e cinematografi siano sgombrati dal pubblico e le porte chiuse.

— **Circa settemila lire** sono state incassate al grande concerto vocale e strumentale dato al Teatro Storchi di Modena dal 2.o artiglieria pesante campale colla partecipazione di alcuni artisti borghesi. L'incasso è a totale beneficio della Croce Rossa e del locale Comitato di difesa civile, avendo gli ufficiali del reggimento — con nobile pensiero — assunto di prendere a proprio carico tutte le spese, l'impresario concesso il teatro gratuitamente e il comm. Ricordi rinunciato ai suoi diritti.

— **La quantità di pesce secco** disponibile in Italia è ora molto diminuita. Per sopperire a queste deficienze il Governo ha provveduto direttamente ed è imminente l'arrivo di ingenti quantità di pesce secco. La distribuzione avverrà direttamente agli enti dei consumi e alle altre associazioni similari dietro loro semplice richiesta.

— **A Bastiglia (Modena)**, ove era medico benvoluto e stimato da oltre 39 anni, è morto il dott. Dato Cavallini, consigliere comunale di quel Comune. Collaborò in diverse riviste. Si dedicò anche alla guerra e scrisse pregevoli studi scientifici conseguendo un premio dal Ministero della P. I., ed al Congresso generale dell'Associazione medica del 1882.

— **Il prof. Augusto De Benedetti**, nuovo insegnante alla R. Scuola normale femminile di Verona, già premiato in Italia e all'estero per varie opere educative, ha ottenuto in questi giorni all'Accademia dei Lincei il premio di lire duemila col libro or ora pubblicato: « La composizione scolastica e i suoi uffici educativi ».

— **Il capitano medico padre Gemelli** terrà a beneficio della Casa del soldato di Modena una conferenza allo Storchi sul tema: « L'anima del soldato e la guerra », con numerose proiezioni. L'attesa è vivissima.

— **Per l'Ente Autonomo dei Consumi** ieri, martedì, il Consiglio comunale di Ferrara ha votato all'unanimità un contributo di L. 50 000.

— **I ferrovieri delle Padane**, a mezzo del Comitato direttivo, ha presentato alla Direzione di Ferrara un memoriale, nel quale, dopo avere prospettato la difficile situazione economica in cui si trova il personale per il presente caro viveri, si interessa la Direzione stessa perchè voglia ottenere dal Consiglio di amministrazione delle Padane una indennità temporanea da pagarsi ad ogni stipendiato limitatamente alla durata della guerra.

— **Nell'Ospitale di Adria** si è spento il vecchio Ferdinando Campion di Cà Emo, soldato sotto il dominio austriaco che prese parte alle campagne del '38 e '39.

Corti e Tribunali

Corte d'Assise di Ferrara

Ferrara, 5.

Il grave processo che doveva aver luogo in questa Corte d'Assise a carico del fabbro Giuseppe Guaraldi, da Renazzo (Cento), che uccise il carabiniere richiamato Alfonso Mascellani da Portomaggiore, per circostanze improvvise e inaspettate, venne rimandato a nuovo ruolo.

E' da sapersi che il Guaraldi in queste ultime settimane, mentre si trovava rinchiuso nelle carceri giudiziarie della nostra città, ha compiuto atti strani, insensati e violenti, tanto che nei suoi riguardi si è dovuto ricorrere alla camicia di forza. Ora egli trovasi in osservazione in questo Manicomio, affidato al prof. Tambroni, dubitando l'autorità che il nuovo atteggiamento assunto dall'accusato sia tutto una simulazione.

Stamane quindi alla Corte d'Assise è incominciato un altro grave dibattimento, per rapina e lesioni personali, a carico di certi Massari Sante, Appuntini Turno, Tomasini Arturo, Cavina Umberto, Mariotti Guido, Cavina Giovanni e Cavina Federico, tutti di Argenta.

Costoro, secondo l'accusa, nella notte dal 18 al 19 aprile di quest'anno, mediante un buco aperto nel muro, sarebbero, di concerto, penetrati nella abitazione delle vecchie signore Anna e Maria Cogolli in Agenta, e, a mano armata di coltello, e in parte mascherati, le avrebbero derubate di denari e gioielli per un importo di L. 5500.

Una delle due signore, per lesioni riportate nel doloroso episodio, dovette subire malattia per giorni venti.

Meno uno dei fratelli Cavina che ha 40 anni, tutti gli altri accusati sono giovani fra i 19 e i 25 anni; alcuni vestono decentemente ed hanno aspetto assai civile.

Però il Massari, l'Appuntini, il Tomasini e il Cavina Umberto, hanno avuto altre condanne per reati contro la proprietà.

Nel processo che si è iniziato oggi, tutti gli accusati sono negativi.

I testimoni da udirsi sommano a 27.

Al banco della difesa siedono gli avvocati del nostro foro signori Baraldi, Buzzoni, Calabresi e Ruffoni.

Non assistono al dibattimento le parti lese, trattenute in Argenta da malattia.

Il grave processo occuperà la Corte per diversi giorni.

Il cambio ufficiale

ROMA 5. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 127,70.

Borse estere

LONDRA 4. — Prestito francese e nuovo prestito 80 1/4 e 80 — Consolidati 54 3/4 — Egiziano 78 e 3/4 — Giapponese 71 5/8 — Uruguay 83 3/4 — Marconi 2 29/32 — Argento verghe 35 13/16 — Rame contanti 151 1/2 — Cheque su Italia 32,13 1/2.
AMSTERDAM 4. — Cambio su Berlino 39,80.
MADRID 4. — Cambio su Parigi 79.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 4. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,50 — Demand bills 4,75,35 — Cable Transfers 4,76,35 — Parigi 60 giorni 5,85 — Berlino 65 3/4 — Argento 75.

DIANA
RIVISTA di SPORT
5 Via Cavour FIRENZE
Saggio gratis

FIRENZE - HOTEL CAVOUR
Centrale — Moderno — Ogni conforto
Completamente riscaldato
Prezzi modicissimi

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
ISCRITTO FARMACOPEA

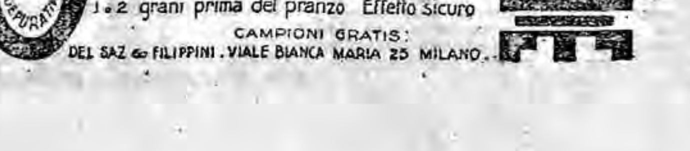
Catalogo N. 111 delle
PIANTE
e delle
SEMENTI
viene spedito
GRATIS
a chi ne fa richiesta allo
STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
FRATELLI SGARAVATTI
SAONARA (Padova)
125 ETTARI DI COLTURE

Sposa sterile
Uomo impotente
L'uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole Iohim ina-fosfo-stricno-coca-ferro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITA, anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO, farmacista, Bologna.

Gabinetto Dentistico
Dottor CERCHIARI
Bologna - S. Stefano, 64 - I° piano
riceve tutti i giorni
dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Dottor Pietro Brunelli
Comprimario Ostetrico degli Ospedali
riceve nei giorni feriali per consultazioni medico chirurgiche e cure ostetrico-ginecologiche dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 in Via Saragozza N. 1 p. p. Telefono 5-54.

LA BATTAGLIA DI GORIZIA
Eroici episodi delle gloriose giornate 8 e 9 Agosto 1916. — Vera documentazione del grande valore delle nostre truppe.
Questa grandiosa cinematografia eseguita personalmente dal cav. Luca Comerio, fotografo di S. M. IL RE, al seguito del **Comando Supremo** ci dà una visione esatta di tutte le fasi della nostra splendida offensiva.
Continuano le rappresentazioni al
BIOS (L'Ideale dei Cinematografi).

I VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTT. FRANCK
ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE!


1 o 2 grani prima del pranzo Effetto sicuro
CAMPIONI GRATIS:
DEL SAZ & FILIPPINI . VIALE BIANCA MARIA 25 MILANO

ULTIME NOTIZIE

Una serena parola al paese

(Per telefono al «Carlino»)

Roma, 5 sera.

(T. B.) Il Governo per bocca del suo presidente ha fatto oggi dinanzi al Parlamento le attese dichiarazioni che possono considerarsi come un quadro della complessa e vasta azione di cui il ministero durante il periodo d'intensa attività, che corre dal luglio ad oggi, ha posto le basi e del quale intende seguire gli sviluppi.

Rivelazioni vere e proprie l'on. Boselli non ne ha fatte e non poteva farne. Si è già detto e ripetuto che tutto ciò che concerne la politica estera, e cioè la branca capitale dell'odierna politica dei governi delle nazioni belligeranti, richiede la maggiore circospezione in quanto investe gli interessi e gli impegni di tutto un sistema di potenze. Le rivelazioni debbono quindi essere concordate e possono ritenersi utili solo in circostanze specialissime. Ma se l'on. Boselli non ha rivelato segreti diplomatici; non è a ritenersi che egli abbia detto cose prive di interesse grande e attuale. Egli ha di fatti precisato il diritto dell'Italia alla supremazia dell'Adriatico, aggiungendo che l'accordo con gli alleati su questo, che è uno dei capisaldi della guerra nazionale, è perfetto.

La Camera ha sottolineato con le sue approvazioni questo passo del chiaro e diffuso discorso, mostrando di essere penetrata dalla verità esposta nel felice accenno del presidente il quale denunziava con vibrata commozione le manovre oscene dei nemici nostri, intese a intorbidare la coscienza europea del buon diritto italiano sulla opposta sponda del mare che fu già di Roma e di Venezia e che dovrà essere d'Italia. La Serbia e il Montenegro ricostituiti avranno nel nostro paese un collaboratore leale e sincero. Nessun dubbio che la nazione culla del diritto internazionale e primogenita della civiltà saprà fare buon uso dei frutti della vittoria e garantire ai suoi vicini lo sviluppo delle loro energie nazionali.

Nè va taciuto che a questo che noi riteniamo il nucleo centrale delle odierne dichiarazioni ministeriali, fa degno contorno la serena persuasiva patriottica esposizione dell'opera del Governo su tutto quanto ha tratto alla vita nazionale e ai propositi dell'Italia nella guerra. E su questi punti il discorso si commenta da sè. Noi sappiamo quanto siano numerosi e vasti i problemi politici, economici, finanziarii, industriali, militari della guerra nella grave ora presente; sappiamo che il Governo dedica loro il fiore delle intelligenze e l'infaticato fervore delle personalità che lo compongono, e non possiamo che rendere omaggio alla volontà e alla fede che esse mettono a servizio della causa. Bisogna riflettere alla situazione che questo gabinetto di concentrazione e di concezione ha ereditato per farsi un'idea approssimativa delle difficoltà che esso ha dovuto e deve superare. Condurre e amministrare la guerra senza depauperare irremissibilmente le risorse vitali del paese; fornire all'esercito i mezzi per vincere e coordinare l'attività odierna così da poter far fronte alla formidabili necessità del dopo guerra: ecco un'impresa non facile soprattutto in Italia dove tanto era da correggere, disciplinare e creare; dove l'ordine interno boccheggiava e l'economia moderna nasceva appena fra mille impacci, schiava di pregiudizi burocratici e di troppe influenze straniere e nemiche.

L'on. Boselli, si sente, ha voluto parlando alla Camera dire una onesta parola al paese che ha chiamato testimone del buon volere del Governo e giudice della situazione politica, ed ha ottimamente fatto anche se la diffusione data alle dichiarazioni ha nociuto all'effetto immediato.

*

La presentazione della mozione invitante la Camera a costituirsi in Comitato segreto per discutere sulla politica della guerra e i delicati problemi ad essa connessi, ha molto sorpreso l'assemblea, poichè da qualche giorno se ne parlava e se ne discuteva. L'opportunità di tale iniziativa era anzi stata oppugnata da più di un giornale, non riconoscendosi, nell'ora attuale, necessario seguire, per puro spirito di imitazione, ed in circostanze fortunatamente diverse, metodi di altri paesi.

Noi stessi dobbiamo confessare che, con tutto il rispetto per le prerogative della Camera, non siamo persuasi e tranquilli sulla sincerità dei moventi che possono avere determinato i promotori a presentare la mozione. Temiamo che sotto la generica definizione «discutere le comunicazioni del governo» si nasconda la tendenza a riproporre questioni delle quali la pubblica opinione ha fatto recentemente giustizia. Ci inganneremo, ma qualche voce che abbiamo raccolto e qualche indizio — le prime firme della mozione — ci fanno supporre il sospetto non assolutamente privo di fondamento. Se così fosse, noi non avremmo che a ripetere quanto già scrivemmo in proposito, per denunziare una manovra che riteniamo assolutamente deleteria alle fortune del nostro Paese e prodotto più di preoccupazioni settarie che di una serena e spassionata volontà di collaborare alla condotta politica della guerra. Supremo interesse di patria è oggi di preservare a ogni insidia la meravigliosa forza di coesione rappresentata dalla fiducia nazionale in quella che il presidente oggi definiva, con scultoria efficacia, come una «grande e serena energia». Preservarla ed aumentarla, poichè lo merita. Chè se anche gli obbiettivi della mozione fossero diversi, noi non cesseremmo dal ritenerne assai discutibile l'opportunità.

Il bisogno granario italiano interamente coperto

(Per telefono al «Carlino»)

Roma, 5 sera.

Da fonte ufficiosa si conferma che in contraddizione alle voci di allarme tendenziose fatte circolare in questi giorni, l'intero fabbisogno granario del nostro paese fino al prossimo raccolto è stato abbondantemente coperto con acquisti diretti in Australia ed in America per concessione ottenuta dall'alleata Inghilterra.

Intanto continuano a giungere nei porti di Genova e di Napoli carichi di grano capaci di corrispondere alle esigenze normali per l'alimentazione dell'esercito e della popolazione civile.

Anche sulle condizioni mediante le quali furono regolati gli anzidetti acquisti si deve stare in guardia contro le affermazioni tendenti ad ingenerare l'impressione che nuovi gravi sacrifici saranno domandati al paese dal Governo a cagione degli elevati prezzi a cui si dice sia stato compiuto questo nuovo approvvigionamento.

IN ROMANIA
I tedeschi superano la linea Bucarest - Targoviste - Petrosita

(Nostro servizio particolare)

Basilea, 5 sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *A sud della ferrovia Tarnopol-Krasne, distaccamenti russi si spinsero invano innanzi presso Augustovka, contro elementi di trincee presi recentemente da noi.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Attacchi reiterati dei russi su Capul, a nord-est di Dornavatra, e nelle valli del Putna, del Protosul e dell'Uzu, non riuscirono. Le truppe tedesche e austroungariche ripresero su alture importanti per noi, posizioni perdute nei giorni scorsi.*

Eserciti del maresciallo Mackensen: *Superando la resistenza delle retroguardie nemiche, la nona armata oltrepassò la ferrovia Bucarest-Targoviste-Petrosita. L'ala orientale respinse nella depressione del Danubio attacchi russo-romeni. Nella Dobrugia nessuna grande azione di combattimento.* (Stefani)

Asprissime battaglie si preparano per il possesso di Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 5 sera.

(Vice R.) Il comunicato ufficiale germanico dice che la lotta continua aspra su tutti i settori dei combattimenti e pure sul fronte meridionale russo su di una estensione di circa 300 chilometri.

Un comunicato ufficioso della *Wolf* parla di successi locali dei russi, frase ormai consueta, e conclude rilevando come l'offensiva dei russi non ha avuta ripercussione alcuna nei combattimenti della Valacchia occidentale e che la linea dell'Arges è saldamente tenuta dagli imperiali.

Un altro comunicato dice che le operazioni procedono così rapide che non vi è neppure il tempo di constatare il bottino. I raccolti del frumento e i magazzini di granaglie furono senz'altro sequestrati. Essi saranno inviati in Germania. I tedeschi parlano pure di aver fatto un ricco bottino di petrolio, legname e pelli.

La *Frankfurter Zeitung* così commenta ed illustra la situazione: Un esercito romeno era spiegato nel settore di Targovistea-Pitesci-Bucarest ed aveva il compito di trattenere la marcia del centro e dell'ala sinistra degli imperiali, di guadagnar tempo per la difesa e di affrontare i gruppi misti dell'esercito danubiano. Così i romeni tentavano di sventare il pericolo incombente procedendo gradatamente contro i vari gruppi. Si pensava poi di irrompere attraverso l'esercito avanzante di Mackensen da nord-ovest di Bucarest. Il piano nemico fu paralizzato dalla posizione in cui venne a trovarsi il primo esercito romeno stretto dalle truppe tedesche procedenti da ovest da nord-ovest e da nord. Il blocco tedesco è ora compatto e pronto all'attacco proprio colà dove l'esercito nemico era messo alla difesa, il che ha mutato radicalmente la sua azione in Valacchia, specialmente innanzi a Bucarest. E' in vista una nuova grande battaglia, ma chi arriva ora arriva troppo tardi per parteciparvi. Il successo ottenuto il 3 dicembre sull'Arges non può essere annientato.

Come si vede Bucarest non potrà essere conquistata che dopo una nuova sanguinosa e fortunata battaglia per gli imperiali.

La *Frankfurter Zeitung* calcola poi oggi i prodotti che la Germania potrà pigliarsi in Romania. Nel 1914, scrive il giornale, essa ci fornì 650.000 tonnellate di cereali per pane e foraggio. Nella estate critica del 1916 quasi il doppio. Ora noi prenderemo quasi il doppio se l'occupazione dei territori romeni non andrà più oltre, ma se la occupazione si amplierà avremo il gigantesco bacino petrolifero a sud di Silistria e molti grassi. La vittoria in Romania ha un valore notevole per noi dal punto di vista dell'economia della guerra. E' un fatto questo che i nostri avversari debbono porre nel bilancio a nostro favore.

La Germania spera nella pace in seguito ai successi in Romania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 5 sera.

(Vice R.) — Parecchi scopi di guerra si impongono i tedeschi con la campagna fulminea contro la Romania; un altro pegno di guerra; la conquista di grandi prodotti e una grande impressione sui neutri e sopratutto l'avvicinarsi del giorno della pace. Questa ultima è la massima e vana speranza; è un tema ricercato questo che ritorna sovente in discussione su la stampa tedesca.

Il direttore della «Vossische Zeitung» è esplicito oggi: «Noi tutti sentiamo, scrive, che gli avvenimenti dell'ultima settimana ci hanno avvicinato di molto alla fine della guerra. Il nostro esercito ha conquistato e conquista vittorie senza esempio nella storia della guerra. Si crea così anche una base politica che ci concede libertà di azione e di trattare come meglio non avremmo potuto desiderare. E' una situazione che rimarrà incomparabile se noi rimaniamo consapevoli della nostra forza e fiduciosi, se noi manteniamo la calma che conviene ai forti».

Lo scrittore passando poi nel suo articolo a considerazioni di politica interna dice che nel recente dibattito al Reichstag risultò una profonda sfiducia dei rappresentanti del popolo verso il ministro dell'interno Helferich il quale evidentemente non è atto a reggere il dicastero affidatogli. Già prima della guerra aveva fama di essere contrario ad un nuovo orientamento, ed i fatti degli ultimi giorni dimostrano che non ha mutato questo suo atteggiamento giacchè neanche ora è persuaso che con la campana della pace dovrà squillare anche una nuova era nella politica interna.

Il blocco tedesco all'Olanda cesserà

Parigi, 5 matt.

Il *Journal* ha dall'Aia: I tedeschi hanno deciso di rilasciare il piroscafo *Regina Reggente* che era stato condotto a Zeebrugge. Si spera che il servizio tra l'Olanda e l'Inghilterra interrotto da tre settimane ricomincerà a funzionare. Corre voce che la Germania si sia impegnata a non opporsi a questo servizio con l'azione dei sottomarini a certe condizioni consentite dal governo olandese. Non si conoscono queste condizioni.

Le vittime dei sottomarini

Londra, 5 sera.

Il *Lloyd* annunzia che il vapore inglese *King Bleddyn* è affondato.

La crisi inglese si complica
Incompatibilità fra Asquith e Lloyd George

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 sera.

(M. P.) — Organi ministeriali come il *Daily Express* e il *Daily News* davano ieri la crisi come praticamente superata, ma il loro giudizio era alquanto prematuro. La crisi continua invece a prospettarsi molto laboriosa e capace di acute complicazioni. Ancora ieri Asquith dominava la situazione. I negoziati di domenica erano riusciti piuttosto promettenti, e Asquith annunziando di avere preso l'iniziativa per un rimpasto, manifestava la volontà di tenere il mestolo nel suo pugno senza che questa volontà venisse infirmata da alcuna dimissione aprioristica dei colleghi. Senonchè le difficoltà inerenti alla soluzione non potevano tardare a manifestarsi. Esse emersero ieri alla ripresa dei negoziati e stamane vi è qualche motivo di dubitare che il primo ministro domini ancora la soluzione. Ma ad ogni modo non si tratta che di una fase delle trattative e la posizione potrebbe ancora rettificarsi. Essa è però molto spinosa.

Astraendo da varii scogli secondarii che pure hanno la loro importanza, possiamo dire che lo scoglio centrale è sempre rappresentato dai termini del piano di Lloyd George per riformare il consiglio di guerra. Asquith adottando l'idea di un rimpasto, ha convenuto che anche il consiglio di guerra venga riformato, cioè ridotto di numero e accresciuto in autonomia.

Lloyd George indicava se stesso come presidente del consiglio di guerra con Carson, Bonar Law e il laburista Enderson quali membri, escludendone così Asquith che dovrebbe contentarsi della presidenza del gabinetto. Ora questa soluzione non poteva riuscire accettabile per il primo ministro, perchè corrisponderebbe ad una vera spodestazione.

Dagli ultimi negoziati sembra trasparire che George non intende affatto recedere dalla formula proposta. E' dunque evidente che se egli continuasse a sostenere il suo piano integrale ci si troverebbe al bivio: o dovrebbe dimettersi Lloyd George o dovrebbe andarsene Asquith. In entrambi i casi il governo di coalizione andrebbe in isfacelo.

In questo caso un semplice rimpasto non basterebbe a risolvere la crisi. Questa è la situazione di stamane.

In quanto ai giornali, il *Daily Chronicle*, il *Daily News* e il *Daily Telegraph* appoggiano Asquith mentre la *Morning Post*, il *Times* e il *Daily Mail* lavorano a promuovere il sopravvento di Lloyd George. I tre primi organi sostengono che la caduta della coalizione sarebbe un disastro e che gli interessi del paese esigono che Asquith e Lloyd George non si separino, ma continuino a collaborare. Gli altri tre organi intimano a Lloyd George di afferrare le redini senza ulteriore indugio e a far casa nuova in proprio nome. Tutti e sei poi riconoscono che lo stadio odierno della crisi è molto critico.

Lloyd George si dimette

Londra, 5 sera.

Secondo i giornali Lloyd George avrebbe presentato le sue dimissioni al primo ministro Asquith. (Stefani).

In Francia e nel Belgio
Risveglio d'attività sul fronte franco-inglese

Basilea, 5 sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo del principe Rupprecht di Baviera: *Col favore della nebbia mattutina distaccamenti inglesi, dopo breve ma intensa preparazione di artiglieria, si spinsero innanzi a est della strada Albert Jarlencourt, ma furono respinti dal nostro fuoco. Le condizioni di visibilità essendo migliorate, nel pomeriggio il duello di artiglieria sull'insieme del fronte aumentò di intensità e continuò anche durante la notte, più vivo che negli ultimi tempi.* (Stefani)

Commenti tedeschi alle dichiarazioni di Trepoff

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 5 sera.

(D. B.) — Le dichiarazioni di Trepoff non potevano suonare troppo gradite in Germania. L'accentuazione della ferma decisione russa di continuare la guerra sino alla vittoria, gli accenni a Costantinopoli e agli stretti hanno particolarmente impressionato la pubblica opinione.

«In nessun discorso ancora di un presidente dei ministri russo — scrivono le *Muenchener Neueste Nachrichten* — la volontà di vincere fu affermata con tanta energia. Il nuovo presidente dei ministri russo è un uomo energico ed ha qualità notevoli, ma non ha ancora scoperto la ricetta per vincere il militarismo tedesco».

Il giornale afferma quindi che dietro Trepoff sta l'Inghilterra, risoluta a sostenere tutti i sacrifici per continuare la lotta.

Ma — conclude — anche in Inghilterra vi sono coloro che sanno come la guerra sarebbe perduta se non si riuscisse a distruggere le comunicazioni delle potenze centrali verso l'Oriente e se la guerra rimanesse indecisa. Costoro dovranno finire per diventare la maggioranza, giacchè il debellamento degli imperi centrali non è immaginabile.

I lavori per l'applicazione della coscrizione civile in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 5 sera.

(Vice R.) — Il consiglio federale tedesco ha già aderito al disegno di legge per il servizio ausiliario votato dal Reichstag. Incominciano ad annunziarsi numerosi volontari, tanto che il ministro della guerra pubblica un avviso esponendo che per ora è inutile farlo, giacchè appena saranno completati i lavori preliminari, che procedono rapidamente, per l'applicazione della legge, se ne darà comunicazione pubblica, onde le persone sapranno a chi devono rivolgersi per il servizio ausiliario.

Il periglioso viaggio degli ambasciatori degl'Imperi centrali ad Atene

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 5 sera.

(Vice R.) — Da Costantinopoli si annunzia che il viaggio degli inviati delle potenze centrali da Atene a Cavala non fu senza pericolo.

La nave batteva bandiera tedesca, austriaca, bulgara e turca.

Tuttavia in prossimità della costa le batterie bulgare incominciarono il fuoco con grave pericolo per il piroscafo e le torpediniere che avanzavano. Il convoglio fu fermato. Solo dopo le opportune spiegazioni il piroscafo contenente i ministri potè avvicinarsi alla costa senza pericolo alcuno.

Venizelos intervistato sulle sue dichiarazioni di guerra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 sera.

(D. R.) — L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Salonicco ha intervistato Venizelos sulle dichiarazioni di guerra del governo provvisorio alla Bulgaria e alla Germania. Il giornalista è stato ricevuto da Venizelos alla villa del Re di Grecia, che è presentemente la sede del governo provvisorio. Il giornalista ha chiesto a Venizelos:

— Perchè il vostro governo ha dichiarato la guerra soltanto alla Bulgaria e alla Germania?

— Siamo troppo piccoli — ha risposto il ministro — per darci l'aria di voler attaccare contemporaneamente la Bulgaria, la Germania, l'Austria e la Turchia. Il nemico naturale della Grecia è la Bulgaria, il suo nemico morale è la Germania. La quale collà sua odiosa propaganda e la sua opera nefasta ha fatto l'impossibile per trascinare il nostro paese nell'abisso. La Germania ha inoltre colato a picco i nostri vapori. Dovevamo quindi coinvolgerla nella nostra guerra. Quanto all'Austria e alla Turchia, saranno esse che ci dichiareranno la guerra, poichè i nostri soldati combattendo al vostro fianco si battono e si batteranno in realtà contro tutti i nemici dell'Intesa.

— Credete, signor Presidente — chiese il giornalista — che dopo le dichiarazioni di guerra sia possibile in un avvenire non lontano un riavvicinamento tra il governo della difesa nazionale e quello di Re Costantino?

— Il fatto di avere dichiarato la guerra alla Germania e alla Bulgaria — rispose Venizelos — non è di natura tale da provocare un riavvicinamento col governo di Atene. Bisognerebbe illudersi per credere probabile e possibile un simile evento. Un abisso ci separa da Atene, per quanto riguarda il nostro punto di vista sulla politica nazionale da seguire durante la guerra. Un abisso ci separa pure per quanto riguarda la questione costituzionale. Tale questione è stata del resto già toccata da Re Costantino, allorquando insorse contro l'applicazione del trattato di alleanza grecoserbo. Egli allora ebbe a dichiarare che per le grandi questioni nazionali non si riteneva obbligato a tener conto del giudizio e della volontà del Paese e che aveva il diritto di imporre le sue idee personali, perchè si considerava il solo responsabile davanti a Dio.

L'ordine ristabilito in Grecia "fino a un certo punto,,

Londra, 5 sera.

Alla Camera dei Lords a una interrogazione sulla situazione greca, Lord Grey risponde:

«Secondo un telegramma ricevuto dal nostro ministro ad Atene, sembra che l'ordine sia ristabilito fino a un certo punto ad Atene. Le bande di riservisti responsabili degli attacchi contro gli alleati e di atrocità contro i venizelisti furono licenziate e la città è ora custodita dalle truppe regolari dell'esercito greco. Ciò nonostante il nostro ministro consigliò i sudditi inglesi di recarsi al Pireo, ove la loro sicurezza è garantita.

(Stefani).

La situazione greca giudicata in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 5 sera.

(Vice R.) — Anche oggi scarsi commenti sulla situazione ad Atene nella stampa tedesca. I giornali tedescofili avevano come fonte di informazione per la Grecia i giornali italiani. Ma i giornali italiani da alcuni giorni non giungono più in Svizzera. Così si è privi di notizie sugli avvenimenti ellenici.

La *Koelnische Zeitung*, commentando le informazioni diramate in proposito dalla *Havas*, dice che la volontà di ottenere un armistizio manifestata dall'ammiraglio Fournet giunge forse troppo tardi. La Grecia in seguito al recente, sanguinoso conflitto e all'eccitamento che regna nel popolo e nell'esercito greco, si è dimostrata nemica aperta delle potenze dell'Intesa. E' difficile peraltro dire quanto potrà durare la resistenza dei greci di fronte ai cannoni anglo-francesi e sopratutto di fronte alla squadra dell'Intesa nel Mediterraneo. Tuttavia queste truppe greche possono costituire un pericolo a tergo dell'esercito di Salonicco. Ma la Grecia ha perso la pazienza e le minaccie di provvedimenti di rigore non ottengono più i risultati promessi.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SHOE. Sono ospedale Bologna. Presto darotti notizie. Infiniti tenerissimi baci. 12932

SIGNORA abito nero seguita mezzodì sabato, domenica Pavaglione, messa, fino abitazione, perdoni presente mezzo, voglia concedermi farmi conoscere se legge mie inserzioni. Ruggero fermo posta. 12936

«FILI d'oro, 2. Tutte due. Vedi quante conseguenze è causa leggerezza qualunque? Raccomandavomi sempre essere accorta. Sempre al vento! Baci». 12961

PISTOIA. Rattristato comuni amarezze troverò gioia soltanto parlandovi. Baciovi occhi. 12963

66,a. Ricevuta 2. Scrissi due lettere F. pregandoti venire immancabilmente B. 13 dicembre rimanendovi sera desiderandoti parlare. Spero accondiscenderai. Bacioti. 12964

PADERNO. Rimesso alla Pina quanto sai. Spero presto potere meglio comunicare. Stai tranquilla baci. 12966

BELVEDERE. Grazie gentile pensiero Pensovi sempre con crescente simpatia, affetto. 12969

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

ESENTE definitivo militare anziano, serio, pratico lavori ufficio, occuperebbesi posto fiducia importante azienda, istituto Bologna provincia. Garanzie referenze seriissime. Scrivere casella A. 12938 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12938

DATTILOGRAFA corrispondente, bella presenza, pratica commercio, essendo inoltre infermiera, occuperebbesi comunque anche albergo, famiglia, ovunque. Scrivere N. M. 2826 Posta Bologna. 12983

CUOCO per casa signorile esente militare, referenze ineccepibili offresi. Scrivere Nicoli Gombruti 28, Bologna. 12948

SIGNORINA Dattilografa impiegherebbesi presso Ufficio e seria Ditta. Mitissime pretese Gaddoni Santostefano 81, Bologna. 12947

GIOVANE elegante signorina bella presenza occuperebbesi commessa Bar Restaurant, negozio ovunque Randazzo, fermo posta, Bologna. 12950

GIOVANE impiegato governativo studi liceali colto miti pretese cerca posto serale. Scrivere Giuseppe Fratti, fermo posta, Bologna. 12833

LICENZA liceale. Ventiquattrenne, esente militare, occuperebbesi anche subito, preferibilmente Bologna, impiego decoroso remunerativo. Scrivere indicando offerte: A. B. posta. Cesena. 12845

SIGNORINA seria intelligente bella presenza praticissima banco Pasticceria, Bar eventualmente anche Cassiera cerca posto primaria Ditta. Offerte Casella R. 12849, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12849

PERITO Commerciale tiene amministrazione Affitti Inquilini Stime ecc. Scrivere Posta Bologna Inserzione 12885. 12885

GIOVANE ragioniere esente servizio militare cerca occupazione presso seria ditta; miti pretese. Casella G. 12922 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12922

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

FARMACISTA assistente diplomato cercasi, Campagna Modenese Centocinquanta Vitto Alloggio, Chiesi Corso Vittorio 25 Modena. 12954

CERCASI signorina, pratica ufficio contabilità, scrivere posto occupato pretese. Bizo Indipendenza 20. 12931

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI viaggiatore pratico ramo medicinali prodotti chimici per industrie per visitare clientela del Veneto e Emilia. Offerte con referenze libretto postale N. 243.128 fermo posta Venezia. 12943

GIA' procuratore importanti aziende all'estero, occuperebbesi quale piazzista, rappresentante importanti ditte, generi consumo. Serietà assoluta. Offerte Casella D. 12858 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12858

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA insegna Dattilografia Metodo rapido. Esito sicuro. Azeglio 78, pianterreno. 12945

DATTILOGRAFIA. 6 Dicembre iniziansi corso diurno-serale. Iscrizioni Pratello 1. 12751

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferrovie. Bologna Pratello 1. 12754

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GRANDE magazzino negozio ottima posizione affittasi subito. Portiere Santo Stefano 35. 12934

CERCASI appartamento ammobigliato 7 locali bagno tutto comfort moderno centro città. Pozzo Sant'Isaia 52. 12780

CERCASI appartamentino mobiliato camera matrimoniale, salottino, cucina, stufa, gaz, water, acqua possibilmente luce elettrica, prossimità via Lame o Centro, scrivere Giorgi Mario fermo posta. 12817

CERCO appartamentino indipendente di due o tre camere, dirigere offerte Casella A 12925 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12925

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobigliato cinque ambienti. Meloncello Lino N. 376-4. 12929

CEDESI subito, anche vuoto piccolo negozio centralissimo. Rivolgersi Pelliccerie Pratello 17. 12955

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SOLDATINO cerca cameretta possibilmente indipendente. Guarnieri. Posta. 12927

AFFITTASI camera vuota con pensione, signora anziana. Agenzia Boni, Bologna. 12940

PENSIONE completa di solo vitto per distintissime persone. Azeglio 6. 12941

CONIUGI distinti cercano camera ammobigliata presso famiglia distinta e non affittacamere. Scrivere Guidastri Via Saffi 43, piano 3.o 12944

VIAGGIATORE commercio cerca subito camera riscaldamento, ingresso libero. Casella U. 12856 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12856

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE in vendita Garage Gargiolari Fiat Mod 2 Ballon smontabile, Scat 12-18 torpedo elegantissimo. Fiat Zero Ballon smontabile, Vetturetta Bayard-Clement 8-12. Ford-Bianchi-Mathis tipo Zero torpedo. 12928

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PELLICCIA uomo bellissima lunga seminuova vendesi buon prezzo. Inserzione 12777 posta, Bologna. 12777

PRENDEREBBESI a nolo pianoforte verticale usato. Oliva Savioli via Alessandrini N. 14. 12719

OCCASIONE Stufa Americana «Juno» seminuova vendesi. Schiavonia 3-5, Zanasi. 12930

VENDESI Americana n. 2 semi nuova. Recapito portinaia San Stefano 11, dalle 13 alle 16 12936

OCCASIONE vendesi scaldabagno ottimo. Rivolgersi portinaia S. Stefano 49. 12959

CARROZZA seminuova vendo o cambio, visibile stallo Salè, Porta Reno, Ferrara. 12873

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PER MATRIMONIO, Possidente quarantasettenne sano robusto desidera conoscere signora onesta casalinga. Scrivere Inserzione N. 12813 fermo posta, Bologna. 12813

LAMPADINE elettriche tascabili luce brillante potentissima. Emporio Chincaglierie Coroncina, Bologna. 12937

MACCHINA Vapore 150 HP. eff. Impianto completo costruzione recente cercasi. Offerte dettagliate Tessera 81178 Posta, Bologna. 12939

VENTENNE bella solissima relazionerebbesi gentiluomo anziano largo aiuto mensile. Esibitore tessera Universitaria Torinese 5942. Posta. 12946

TRENTADUENNE affettuoso istruito bella presenza relazionerebbe signorina signora assoluta segretezza. Esibitore portarm[illegible] posta. 12736

CAVALLO da sella prezzo occasione, bravo, sincero, garanzie tutte. Ugo Petrignani via Casse 54, Bologna. 12922

OCCASIONE acquisto Saxfons, Clarini strumenti musicali, Vari nuovo corista. Materiale banda. Pratello 17 Gazzini. 12956

OCCASIONE, Banchi, scansie, macchine pasteria anche separatamente. Vendonsi. Rivolgersi Gazzini, Pratello 17. 12957

TORNIO nuovo, fresatrice orizzontale, limatrice, piallatrice corsa metri 6, automobili vendo, via Emilia 75. 129[illegible]

TRAPANO americano diverse perforatrici orizzontali per proiettili 65-75 visibili funzionamento vendonsi per cambio lavorazione. Scrivere casella postale 103, Bologna. 12859

26-ENNE distinto, bella presenza, ricco, esente servizio militare, causa ferite sposerebbe signorina, con dote cinquantamila. Esclusi intermediari. Inviare fotografia P. C. posta Scandiano (Emilia). 12960

VENDONSI cuscinetti a sfere d'occasione per automobili via Inferno 20. 12961

MERAVIGLIOSE serie nudi trenta 4,90. Vaglia Premiata Fotografia Vanvitelli, Napoli. 12791

OCCASIONE. Vendesi m. 5 di trasmissione con 3 cuscinetti e 5 puleggie. Via Inferno 20. 12835

TRASPORTI con Camion si fanno per città e fuori Bologna prezzi miti. Via Inferno 20. 12836

TORNI buone condizioni acquistonsi. Avviare offerte fermo posta Corticelli Remigio Bologna. 12904

NATALE! NATALE!

FINIMENTO NORMALE

Questo Natale sarà memorabile per lui se egli riceve il regalo che desidera da tanto tempo: Un Rasoio di Sicurezza Gillette che gli permetterà, sempre ed ovunque, di essere rasato di fresco e di conservare la sua bella ciera

GRANDE SCELTA DI MODELLI

Nome Depositato. — In vendita dappertutto

Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd 200, Great Portland Street, *Londra*

Gillette RASOIO di SICUREZZA NE RIPASSATURA - NE AFFILATURA

e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc. Depositario: G. TOSI, via Brisa 18, Milano

MA CHE GERMANIA!

Preferite la produzione italiana!!

PISTOLA senza capsule, capace di 1000 e più potentissimi colpi. = Assolutamente inoffensiva. — Prezzo al dettaglio Centesimi 50

AREOPLANO

smontabile, vola altissimo e si lancia a grandi distanze. - Si vende al dettaglio a Centesimi 50

A titolo di réclame si spedisce contro vaglia Postale.

FABBRICA GIOCATTOLI — Casella Postale 108 — MILANO — CATALOGO E SCONTI AI RIVENDITORI

Introduttori latte

nell'interesse generale sono pregati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno di **Venerdì 8 corr. ore 11** in **Via Castiglione N. 5** per comuni accordi sul prezzo di vendita.

Bologna, 5 Dicembre 1916.

FOSFOIODARSIN

Formola brevetto Dott. SIMONI UNICO RAZIONALE

Ricostituente Depurativo per adulti e bambini

D'assoluta efficacia nell'Anemia - Clorosi Linfatismo - Esaurimenti nervosi

Preparasi nel pre-ituto laboratorio LUIGI CORNELIO - Padova

Trovasi in tutte le buone farmacie

Flacone via orale . . . L. 3

Fiale per iniezioni ipodermiche, L. II. . . » 2

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie Farmacia Tullio Bosio-Torino

Il Gabinetto Magnetico del Prof. PIETRO D'AMICO

trovasi SEMPRE in BOLOGNA, Via Solferino 15

Consulti per interessi, Disturbi fisici e morali e su qualunque incertezza della vita, dubbio, notizie, ecc. Si eseguiscono consulti per corrispondenze, scrivendo le domande di ciò che si desidera sapere. Il prezzo del consulto è di L. 5,25; da inviarsi in lettera **assicurata** o cartolina vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO, Bologna.

Specialità affilatura lame GILETTE garantite migliori che nuove a L. 1.50 la dozzina. Spedendo vaglia anticipato si ricevono di ritorno franche di porto. Fabbrica Rasoi, Via Torino 21, Milano.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

MEDAGLIA D'ORO: Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1912

MARCA DEPOSITATA

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col TENIFUGO VIOLANI del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano. E raccomandato dai Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta — *Dose per bambini L. 3.—; per adulti L. 4.50.* Vendesi in tutte le Farmacie.